



PROVINCIA  
DI TORINO

# IL PIANO STRATEGICO DEL CANAVESE



[Giugno 2009]

**Monitoraggio dello stato  
d'avanzamento del Piano**



a cura del *Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese*

# INDICE

## PARTE PRIMA - Dagli obiettivi ai risultati

<b>Lo sviluppo del Piano e gli obiettivi perseguiti</b> .....	<b>2</b>
La scelta di un'idea.....	2
La vision(e) condivisa .....	3
L'obiettivo dichiarato .....	3
I primi risultati .....	4
<b>Il metodo</b>	
<b>Il monitoraggio come elemento di continuità del processo di pianificazione strategica</b> .....	<b>5</b>
La scelta metodologica .....	5
La trama del Piano .....	6
La verifica dei risultati .....	7

## PARTE SECONDA - Lo stato d'avanzamento del PS

<b>I risultati conseguiti</b> .....	<b>8</b>
<b>ASSE TEMATICO 1</b>	
Innovazione e diversificazione del sistema produttivo .....	8
<b>ASSE TEMATICO 2</b>	
Valorizzazione turistica, culturale, ambientale.....	22
<b>ASSE TEMATICO 3</b>	
Connettività materiale ed immateriale .....	26
<b>ASSE 4 - TEMATICHE TRASVERSALI</b> .....	<b>31</b>

## PARTE TERZA – Il percorso di attuazione del PS

<b>Le coerenza del PS con gli altri strumenti di programmazione</b> .....	<b>34</b>
Interrelazioni e complementarietà del PS con il PTI Canavese Business Park....	34
Interrelazioni e complementarietà del PS con il PTC2 Provincia di Torino .....	36

## PARTE QUARTA - Le prospettive future

<b>I nuovi scenari</b> .....	<b>40</b>
Il quadro .....	40
Le iniziative della Provincia di Torino .....	41
Le prospettive .....	43

# Dagli obiettivi ai risultati

## [LO SVILUPPO DEL PIANO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI]

### La scelta di un'idea

L'idea di predisporre un Piano Strategico per il territorio del Canavese nasce nel Luglio del 2005 a seguito di deliberazione della Giunta Provinciale, con la quale veniva insediata ufficialmente la **Cabina di Regia del Canavese**, costituita da un nucleo di Enti locali e da rappresentanti delle principali forze economiche e sociali del territorio.

Attraverso l'istituzione della Cabina di Regia, la Provincia di Torino ha svolto un ruolo guida nella costruzione del Piano Strategico del Canavese, nella consapevolezza che solo attraverso azioni programmate e condivise tra Enti locali, Associazioni di Categoria, Organizzazioni Sindacali e altri attori, pubblici e privati, sarebbe stato possibile affrontare la crisi industriale ed occupazionale del Canavese, sfruttando meglio le potenzialità del territorio, favorendo l'integrazione di proposte e risorse, pur nel rispetto delle diversità presenti.

Durante questa fase di confronto aperto e discussione, le istituzioni locali, pubbliche e private, da parte loro, hanno fatto emergere, in modo preponderante il bisogno di affrontare un impegnativo processo di cambiamento di un territorio caratterizzato da profonde trasformazioni economiche e sociali ma, tuttavia, ancor attivo e ricco di prospettive e, consapevolmente, in fase di superamento dei vecchi schemi olivettiani.

Era sentita da più parti l'esigenza di ridisegnare il futuro del Canavese, recuperare un ruolo significativo nella riorganizzazione territoriale delle istituzioni e delle funzioni avanzate che sta interessando Torino e ricollocarsi nell'ambito della competizione globale, partendo proprio dalle sue potenzialità e dalle opportunità di ripresa offerte dal territorio (industria, tecnologia, innovazione, impresa, servizi avanzati, turismo e cultura).

L'Amministrazione provinciale, le istituzioni e gli altri soggetti pubblici e privati del Canavese intuirono, quindi, che, per cogliere appieno tale opportunità di ripresa, era necessario individuare un orizzonte e una rotta nella cui direzione poter dirigere tutti gli sforzi, le risorse e le competenze del territorio.

Quindi, con la messa a punto del Piano si identificarono, in sostanza, quali fattori generali e specifici era necessario fortificare per ottenere, sull'orizzonte di cinque-sette anni, un sistema economico locale competitivo ed evoluto e quali riposizionamenti di settori e di ambiti di attività era opportuno immaginare in questo senso.

Si costruì, così, in modo partecipato e condiviso, una visione comune e si individuarono delle linee strategiche da implementare. Il 1° ottobre 2007 il Piano è stato ufficialmente presentato agli attori istituzionali e agli attori economico-sociali del territorio.

## La vision(e) condivisa

La discussione, indirizzata da subito su riferimenti strategici di medio-lungo periodo, compatibili con gli indirizzi programmatici dei nuovi fondi comunitari, come definiti dalla Regione Piemonte nel POR 2007-2013, ha condotto i soggetti coinvolti nel processo ad organizzare il lavoro secondo tre assi tematici, e due approfondimenti trasversali, da effettuarsi parallelamente e sulla base dei risultati dei lavori sugli assi tematici:

- **Innovazione e diversificazione del sistema produttivo.** A partire dalla tradizione manifatturiera esistente (stampaggio, meccatronica, metalmeccanica...) e dai nuovi progetti che hanno avuto successo si è proposto di ragionare sull'insieme degli investimenti materiali e immateriali necessari a sostenere la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo, in maniera tale da consentirgli di recuperare e mantenere competitività, attivando anche modelli sostenibili di trasferimento tecnologico e idonee strutture avanzate di servizio alle imprese.
- **Valorizzazione turistica, culturale, ambientale.** Si tratta qui di riprendere la riflessione sulla valorizzazione e la messa in rete rispetto al capoluogo regionale dei potenziali grandi attrattori di flussi turistici, esistenti o in progetto, ma anche delle emergenze minori, di valore culturale, storico, paesaggistico. Il tema è quello della definizione dell'insieme degli investimenti, materiali e immateriali, necessari a far esprimere le potenzialità del territorio.
- **Connettività materiale e immateriale.** Grandi linee di comunicazione e logistica, in maniera tale da sfruttare pienamente le opportunità localizzative del territorio, sull'asse Torino-Milano e Milano-Genova e, parallelamente, potenziamento della connettività immateriale (banda larga per le imprese, i cittadini, le pubbliche amministrazioni).

Per quanto concerne gli approfondimenti trasversali, da svilupparsi come risultato del lavoro svolto sugli assi tematici, essi riguardano:

- **Formazione e capitale umano.** L'insieme delle questioni legate alla formazione, alla qualificazione e riqualificazione delle risorse umane, a partire dai trend demografici, dalla presenza di risorse umane qualificate espulse dal mercato del lavoro, dalla necessità di attrarre persone giovani a medio-alta qualificazione.
- **Innovazione della Pubblica Amministrazione.** L'insieme delle questioni legate all'innovazione nella Pubblica Amministrazione, volta a favorire la sua efficienza, la riduzione delle duplicazioni e degli sprechi, la competitività e l'attrattività del territorio, a servizio dei cittadini e delle imprese (Sportello Unico, Unione fra Comuni) e il mantenimento della residenza nelle zone di montagna.

## L'obiettivo dichiarato

Nel Canavese, come nel resto del territorio provinciale, c'è un sistema di rappresentanza istituzionale ed economico-imprenditoriale molto frastagliato. Occorre sostenere un modello di reti di città complementari e specializzate, che realizzino tra loro sinergie: una parte integrante, e non un'appendice, della metropoli policentrica. Il tessuto di piccole e medie imprese del Canavese non è più in grado di sostenere le nuove sfide dei mercati e si rende necessario, al fine di garantire uno sviluppo duraturo, agganciare questo sistema locale alle reti globali. Occorre, inoltre, superare la separatezza degli attori e degli ambiti d'intervento integrando progetti e risorse della comunità di partner, pubblici e privati, presenti sul territorio oggetto del Piano Strategico. L'obiettivo è pertanto la definizione e la condivisione di un quadro strategico per il Canavese quale elemento imprescindibile per rafforzare l'identità e rilanciare lo sviluppo dell'area, con particolare attenzione alla definizione di un contesto territoriale Business Friendly.

## I primi risultati

Se si assume che l'obiettivo primario della Provincia di Torino era quello di offrire al territorio uno strumento da cui partire per avviare, insieme a tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali, una riflessione sul futuro del Canavese, si può sostenere che il buon livello di coinvolgimento degli *stakeholder* nella fase di elaborazione e la piena condivisione degli indirizzi che stanno alla base del disegno strategico del Piano, sono evidenti condizioni di successo.

L'utilizzo del metodo concertativo, che ha permesso, fra l'altro, la stabile definizione di luoghi di confronto tra tutti i portatori d'interesse presenti sul territorio, ha ottenuto, da subito, apprezzamenti e riconoscimenti ufficiali.

Infatti, già nel 2007 nell'ambito del Forum P.A., il progetto del Piano Strategico del Canavese è stato selezionato nella categoria "buone idee", aggiudicandosi l'**Award di qualità**: "**SFIDE - Buona Amministrazione**", assegnato alle Amministrazioni individuate come particolarmente performanti per la qualità dei risultati conseguiti e per la qualità complessiva dell'azione amministrativa.



L'anno successivo, sempre nell'ambito del premio "SFIDE" Forum P.A. 2008, il Piano Strategico del Canavese ha ottenuto anche il premio "**Award di qualità**": "**SFIDE - Dall'idea alla realizzazione**".

Oltre a ciò, ad oggi sono stati significativi i risultati raggiunti con l'attuazione del Piano Strategico del Canavese, alcuni misurabili e quantificabili in termini di azioni avviate e di raggiungimento degli obiettivi, (che saranno oggetto di approfondimento nelle pagine successive), altri non misurabili, ma utilmente interpretabili.

Non misurabili, ma di grande qualità, infatti, sono stati i risultati raggiunti in termini di partecipazione e di governance di area vasta. È stata rafforzata la rete istituzionale e sociale sul territorio con la definizione del programma operativo del *PTI "Canavese Business Park"* che ha consentito di concretizzare gli sforzi, progettuali e finanziari, di diversi attori locali pubblici e privati. Ed inoltre, il Piano, si è configurato come una "ideale" cornice per strumenti di programmazione territoriale di Provincia (PTC2) e Regione.

# Il metodo

## [IL MONITORAGGIO COME ELEMENTO DI CONTINUITÀ DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA]

### La scelta metodologica

Ciò che ci si propone di fare attraverso questo primo monitoraggio del Piano Strategico del Canavese consiste nella produzione di dati e informazioni che riguardano lo "stato di avanzamento" fisico e/o procedurale del programma strategico, come presupposto fondamentale per l'efficace implementazione del Piano stesso.

Si prevede, pertanto, di ricavare dagli esiti del monitoraggio informazioni utili per un aggiornamento in *itinere* degli indirizzi assunti e un'evidenziazione dei condizionamenti che limitano la realizzazione di singole linee strategiche promosse, rendendo possibile così l'intervento per un loro superamento.

Ciò detto, la Provincia di Torino si è interrogata su come (e su cosa) condurre l'osservazione del Piano Strategico del Canavese, consapevole che il problema del monitoraggio e della valutazione si sia posto in una fase successiva all'innescio del processo di pianificazione, il che obbliga a ricostruire *ex post* le premesse sulla base delle quali progettare tali funzioni.

In altre parole, il monitoraggio oggetto della presente relazione non è frutto di un'analisi di indicatori di successo definiti *ex ante* e della loro misurazione in *itinere* ed *ex post* ma, piuttosto, è un processo di verifiche oggettive di quanto attuato. Questo strumento consente, oltre all'immediata osservazione dei risultati raggiunti finora, di rimettere in discussione le ipotesi di base e la loro declinazione operativa (la strategia di intervento) contenuta nel Piano Strategico.

In questa fase, quindi, si è deciso di proporre un sistema di monitoraggio che ponesse sotto la lente di ingrandimento il "contenuto" del Piano, rappresentato dal perseguimento delle linee strategiche (attraverso programmi e/o progetti).

Le motivazioni che hanno spinto la Provincia di Torino a promuovere questo tipo di attività, per contenuti, rimandano a due principi di carattere generale (in qualche modo prevedibili):

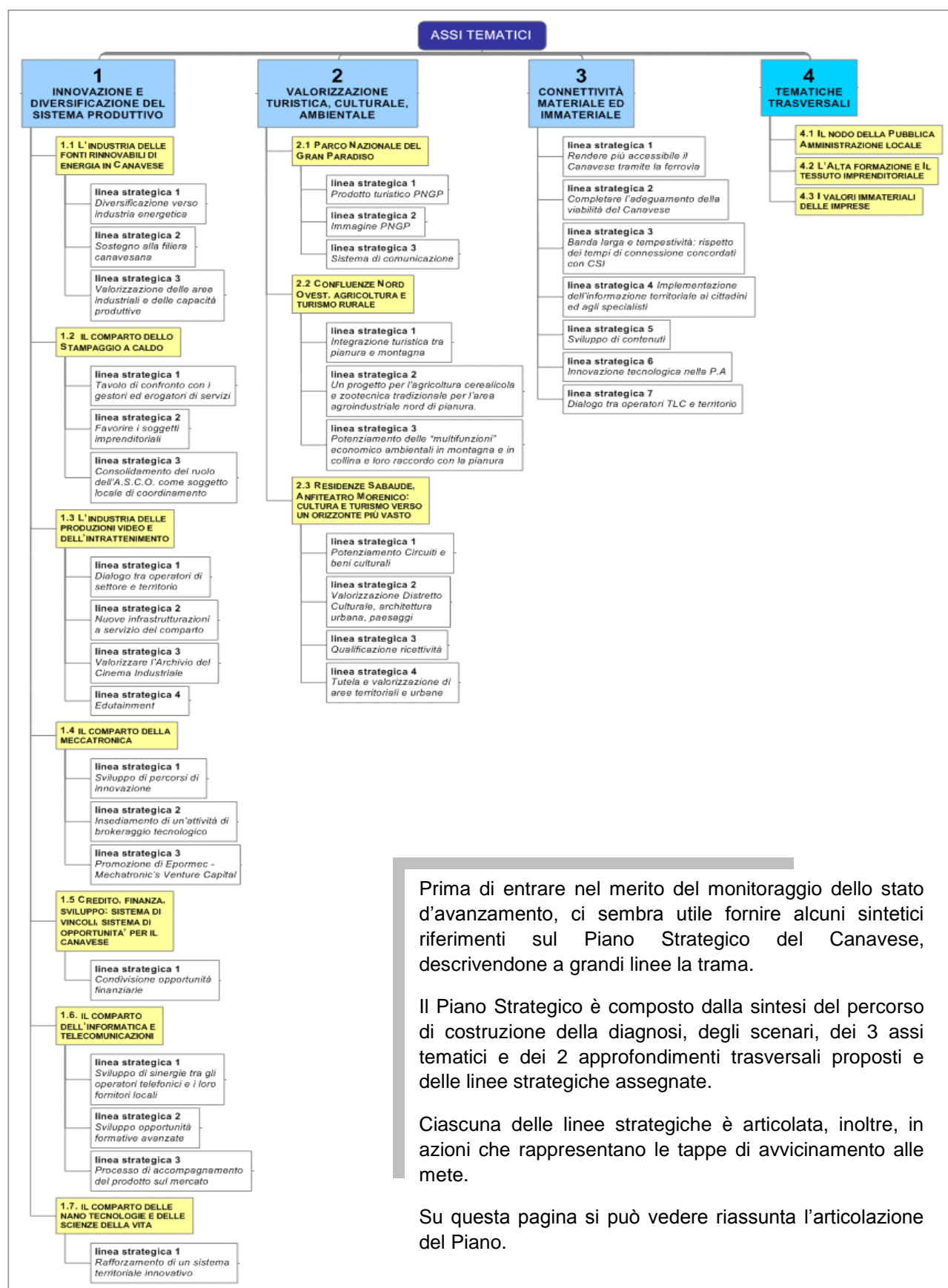
- monitorare lo stato di attuazione delle strategie individuate (per rafforzare o aggiornare le politiche);
- monitorare per aggiornare *in progress* i contenuti del Piano.

Il monitoraggio, quindi, diventa una fase indispensabile per dare continuità al processo di pianificazione strategica, dando circolarità al sistema "progettazione-azione-valutazione-progettazione". All'interno di questo circuito, il monitoraggio/valutazione riveste un ruolo importante perché è un tassello indispensabile per riavviare e riattivare costantemente il processo.

Oggetto dell'attività di controllo sarà, a seconda della natura dell'intervento, lo stato di avanzamento fisico o realizzativo, nel caso di un'indicazione strategica che si conclude con la realizzazione di un'opera o di un intervento, e/o lo stato di avanzamento procedurale e/o di contesto nel caso in cui, invece, sia stata predeterminata una strategia meno puntuale.

Il lavoro di analisi diventerà poi il documento di riferimento per la riattivazione dei *Gruppi tematici e territoriali* che potranno intervenire proprio su quelle linee strategiche disegnate a suo tempo che richiedono un eventuale aggiustamento, implementazione e/o ampliamento.

## La trama del Piano



Prima di entrare nel merito del monitoraggio dello stato d'avanzamento, ci sembra utile fornire alcuni sintetici riferimenti sul Piano Strategico del Canavese, descrivendone a grandi linee la trama.

Il Piano Strategico è composto dalla sintesi del percorso di costruzione della diagnosi, degli scenari, dei 3 assi tematici e dei 2 approfondimenti trasversali proposti e delle linee strategiche assegnate.

Ciascuna delle linee strategiche è articolata, inoltre, in azioni che rappresentano le tappe di avvicinamento alle mete.

Su questa pagina si può vedere riassunta l'articolazione del Piano.

## La verifica dei risultati

Per conoscere i risultati raggiunti dal Piano Strategico del Canavese, quindi, è stata avviata la ricognizione del grado di attuazione di ciascuna delle 35 linee strategiche.

La prima questione, affrontata durante la verifica dello stato di avanzamento delle linee strategiche del Piano, ha riguardato la maniera di rappresentare la situazione. Le linee strategiche individuate, infatti, non hanno tutte uguale natura: ve ne sono alcune che prevedono un esito finale, rispetto al quale è semplice verificare se l'azione strategica sia stata portata a compimento (*istituzione di tavoli di confronto, completamento di opere, promozione di prodotti territoriali*). Le azioni di questo primo tipo spesso prevedono passaggi intermedi o fasi, rispetto ai quali appare naturale misurarne lo stato d'avanzamento.

Vi sono, invece, altre linee strategiche che hanno un carattere più generale e non prevedono passaggi intermedi che consentano agevolmente di fare il punto, ma esprimono piuttosto orientamenti che devono continuamente stare alla base dell'operare delle istituzioni e degli attori territoriali coinvolti nel processo (*sostegno a filiere mature e a quelle emergenti, dialogo tra operatori di settore e territorio, sviluppo di percorsi di innovazione, valorizzazione di risorse, miglioramento della PA*).

Nel decidere come rappresentare lo stato di avanzamento delle singole linee strategiche che compongono il piano, si è optato, tuttavia, per l'utilizzo di una modalità unica e facilmente rappresentabile, che consiste in una sintetica presentazione degli obiettivi individuati, seguita dalla descrizione del loro stato di attuazione. Questa rappresentazione, ovviamente meno precisa per potersi adattare ad entrambi i tipi di *linee*, è stata ritenuta la più adeguata, anche in considerazione del fatto che l'intenzione era quella di rendere pubblici i risultati della verifica, in una forma immediatamente comprensibile.

La trattazione di obiettivi e risultati segue rigorosamente l'ordine predeterminato nel documento di *Piano Strategico del Canavese*, presentato ad ottobre 2007.



# Lo stato d'avanzamento del PS

## [I RISULTATI CONSEGUITI]

### ASSE TEMATICO 1

#### INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Dall'intensa attività di confronto e di approfondimento svolta nell'ambito del gruppo tematico "Innovazione e diversificazione del sistema produttivo" è emersa l'importanza di attivare modelli sostenibili di trasferimento tecnologico ed idonee strutture avanzate di servizio alle imprese, al fine di rafforzare quei settori della tradizione manifatturiera canavesana, ancora oggi presenti sul territorio: dal comparto dello stampaggio a caldo a quello più generale della metalmeccanica, all'informatica e alla mecatronica. Allo stesso tempo, ritenendo fondamentale proseguire nel percorso di diversificazione produttiva, si è scelto di investire anche in quei comparti più innovativi, presenti da circa 10 anni in Canavese, in particolare nelle filiere delle Scienze della Vita e delle Nano Tecnologie che, insieme alle Scienze dell'Informazione costituiscono il cosiddetto "triangolo dello sviluppo". Accanto a queste due realtà consolidate, caratterizzate da stretti rapporti tra tessuto imprenditoriale, mondo accademico, della ricerca ed istituzioni, è emersa dal territorio canavesano un'ulteriore spinta alla diversificazione del sistema produttivo, con un forte interesse nei confronti del settore delle fonti di energia rinnovabili, oggi non presente in modo significativo in Canavese, ma in grado, se adeguatamente incentivato e sostenuto, di fornire un rilevante contributo allo sviluppo economico-sociale locale.

Il territorio del Canavese potrà, inoltre, giocare un ruolo di rilievo, in diversi settori, nell'ambito dell'iniziativa regionale dei Poli di Innovazione, formalmente avviata, nel mese di novembre 2008, con la presentazione dei dossier di candidatura da parte dei 12 Soggetti Gestori dei Poli medesimi.

In particolare, sotto la guida del Bioindustry Park, nelle aree del Canavese e del Vercellese, si svilupperà il Polo delle Biotecnologie e del Biomedicale, mentre il Polo dell'Information & Communication Technology, coinvolgerà il Torinese ed il Canavese; per quanto concerne invece il Polo della Meccatronica e dei Sistemi Avanzati di Produzione, sebbene formalmente sia stata individuata come area di riferimento il Torinese, diverse aziende canavesane hanno formalizzato la propria adesione. Infine si segnala la partecipazione dell'Archivio Nazionale del Cinema Industriale di Ivrea al Polo della Creatività Digitale e Multimedialità, che si svilupperà nel Torinese.

### 1.1 L'INDUSTRIA DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA IN CANAVESE

#### Sintesi degli Obiettivi

Gli obiettivi strategici in proposito convergono su due punti chiave: il primo obiettivo è inerente alla realizzazione di una filiera nel campo delle fonti rinnovabili di energia, orientata alla **fabbricazione dei componenti degli impianti di produzione di energia**, da esportare in concorrenza con il prodotto europeo in aree più vocate al solare o all'eolico, attraverso una forte competizione commerciale, per la quale occorre appoggiarsi alle opportune strutture.

Il secondo obiettivo, pensato per allargare le prospettive di diversificazione del sistema produttivo canavesano, concerne il progetto di **rilancio dell'area industriale di Borgofranco d'Ivrea** (ex Novelis), dove avviare una nuova produzione del silicio per pannelli fotovoltaici.

## Stato di avanzamento

Il CDTC, in collaborazione con l'Istituto di ricerca RTM S.p.A., sta predisponendo un progetto, da finanziare sul POR 2007-2013 della Regione Piemonte, al cui interno si costituirà una filiera di oltre 10 aziende canavesane che hanno formalmente manifestato il loro interesse per l'iniziativa. Il progetto prevede la produzione di componenti per la realizzazione di Centrali Termodinamiche a Concentrazione.

Il punto di forza di questo progetto è dato dal fatto che è già garantito lo sbocco commerciale verso mercati nord-africani.

In caso di finanziamento del progetto, di cui sopra, verrà costituita una ATS fra le aziende che hanno manifestato il loro interesse, il CDTC e RTM SpA.

La costituenda filiera usufruirà dell'opportunità che Gengroup, nella sua qualità di azionista, ha offerto a RTM S.p.A. di partecipare alla realizzazione dei componenti del campo solare di una centrale solare termodinamica a concentrazione a ciclo combinato da 5,8 MWth per la produzione di energia da impiegare nella desalinizzazione, per la Libyan Atomic Energy Corporation – Solar Energy and Water Desalination Branch (responsabile per i progetti relativi all'impiego di energia nei processi di desalinizzazione per la Libyan National Authority for Scientific Research - NASR).

Il progetto di Gengroup rientra nelle tematiche di collaborazione descritte nel Memorandum of Understanding del 09-11-2006 e sottoscritto anche da RTM S.p.A. e risulta di rilevanza internazionale, come si evince da quanto riportato nella relazione dell'87esima assemblea del Senato della Repubblica Italiana, dove Gengroup viene indicata come l'unica azienda italiana attiva sul mercato internazionale nel settore del solare termodinamico a concentrazione.

Sempre nel campo dell'energia alternativa, occorre segnalare che la Sferal WWT di Caluso, nata dall'acquisizione da parte del Gruppo GDS di CPG International e Finmek Automation, che si occupa di progettazione e produzione di un'ampia gamma di stampanti professionali, ha avviato recentemente un progetto di integrazione produttiva per realizzare pannelli fotovoltaici, per il quale la Regione Piemonte sta valutando l'eventuale concessione di un finanziamento. A fronte della crisi del settore delle stampanti, core business dell'azienda, la diversificazione produttiva nel campo del fotovoltaico appare più che mai, nell'attuale situazione, una strada da percorrere per salvaguardare la permanenza della Sferal WWT e i suoi livelli occupazionali.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle aree industriali e delle capacità produttive, si segnala che l'insediamento dell'azienda padovana Silfab SpA, nell'area industriale di Borgofranco d'Ivrea, ex Novelis, rappresenta un'opportunità molto importante per il territorio canavesano.

Infatti, la localizzazione a Borgofranco d'Ivrea della prima azienda italiana produttrice di silicio policristallino, materia prima alla base delle celle per i pannelli fotovoltaici, costituirebbe un passo epocale per la creazione di una filiera energetica, in particolare fotovoltaica, non solo canavesana, ma italiana, dal momento che la scarsa e difficoltosa reperibilità sul mercato della materia prima è il principale collo di bottiglia che condiziona lo sviluppo ed anche la competitività dell'industria italiana fotovoltaica, fortemente limitata dalla dipendenza da forniture internazionali di silicio.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto, dal punto di vista del ciclo produttivo del silicio, innovativo ed integrato. Vista la complessità dello stabilimento, la sua realizzazione si attuerà in due fasi: nella fase di start up (circa 16 mesi) verranno realizzate, con un investimento di 280 milioni di euro, le sezioni impiantistiche per la produzione di oltre 2.500 tonnellate annue di *polysilicon*; nella seconda fase (circa 12 mesi), con un ulteriore investimento di 430 milioni di euro, verranno realizzate le sezioni impiantistiche per la produzione a pieno regime, pari a 5.000 tonnellate annue. Il solo impatto occupazionale diretto è stimato tra i 350 ed i 400 addetti, cui andranno aggiunti gli occupati dell'indotto.

Pertanto l'insediamento dell'azienda Silfab SpA permetterà di:

- recuperare un'area industriale esistente destinata all'abbandono e con evidenti problemi paesaggistico-ambientali;
- realizzare un impianto ad elevato contenuto tecnologico e all'avanguardia per effettuare sul territorio una nuova produzione: quella del silicio policristallino, materia prima per costruire i pannelli fotovoltaici;
- generare nuova occupazione.

Il progetto di questo insediamento si colloca in uno scenario complesso ed articolato, derivante dalla grande quantità di procedure amministrative da attivare per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla costruzione e messa in funzione dell'impianto produttivo.

In merito, occorre sottolineare che è stato compiuto un primo passo significativo nell'iter autorizzativo: la Provincia di Torino, con la Conferenza di Servizi che ha avuto luogo il 17 aprile 2009, ha concluso l'istruttoria interdisciplinare della fase di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), a cui farà seguito il procedimento per l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

Inoltre, il 27 aprile 2009, la Regione Piemonte, con deliberazione della Giunta, ha espresso il proprio assenso, condizionato al recepimento delle prescrizioni contenute nel parere unico urbanistico regionale comprensivo dei pareri tecnici settoriali, all'adozione delle proposte di Variante al P.R.G.I. vigente e alla Variante generale al P.R.G.I. adottata con D.C. n. 43 del 18.07.07 (integrata con D.C. n. 3 del 12.03.08), così come presentate con le note prot. n. 2022 in data 17.03.09 e prot. n. 2864 in data 16.04.09

La Variante al P.R.G.I. vigente dovrà essere trasmessa, per conoscenza, alla Regione dopo la sua approvazione e la Variante in itinere alla Variante generale al P.R.G.I. adottata, dovrà essere trasmessa alla Regione per l'approvazione.

## 1.2 IL COMPARTO DELLO STAMPAGGIO A CALDO

### Sintesi degli Obiettivi

Gli obiettivi strategici che sono stati individuati per questo specifico settore produttivo hanno attinenza con la ricerca di soluzioni per alcuni dei problemi infrastrutturali (viabilità e telecomunicazioni) e strutturali che riguardano un numero rilevante di piccole aziende del Canavese. Nel caso specifico dello stampaggio a caldo, i fattori di debolezza su cui concentrare l'azione strategica sono stati così individuati:

- prevalenza di attività di subfornitura;
- scarsità di prodotti propri (brevettati);
- scarsa diversificazione di prodotto;
- scarsa filiera produttiva (si fabbricano in prevalenza pezzi singoli);
- scarsa interazione con i Centri di Ricerca;
- scarsa visibilità sui mercati internazionali;
- forte esposizione alla concorrenza dei Paesi emergenti.

A tal proposito, si è ritenuto fortemente strategico **favorire la crescita del comparto dello stampaggio a caldo in una logica di distretto industriale**; favorire la nascita di soggetti imprenditoriali di dimensioni adeguate; **avvicinare le imprese ai soggetti capaci di assicurare un'adeguata capacità di ricerca**, a favore dell'innovazione di processo e di prodotto; sostenere un'evoluzione consistente del ruolo dell'Associazione A.S.C.O. (*Associazione per lo Sviluppo del Canavese Occidentale*).

### Stato di avanzamento

Il comparto produttivo dello Stampaggio a Caldo sta risentendo fortemente della crisi economica finanziaria in atto. Per fronteggiare la crisi è auspicabile che venga accelerato l'iter di attuazione delle specifiche linee strategiche del Piano e la realizzazione degli interventi inseriti nel PTI "Canavese Business Park". Inoltre, si ritiene importante puntare all'implementazione del Polo dello Stampaggio a Caldo.

A tal proposito, si evidenzia che l'area del Polo Stampaggio a Caldo ha continuato ad attrarre l'attenzione degli operatori del settore, anche nel corso del 2008, seppur condizionati dalla crisi economica e dalle nuove difficoltà di accesso al credito. Proprio l'area del Polo Stampaggio a Caldo sarà probabilmente scelta, dal Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese, per attivare una forma di gestione integrata della stessa al fine di garantirne la funzionalità e la durata delle opere di urbanizzazione. Permangono purtroppo alcune criticità legate alla fornitura dei servizi.

L'attuazione dell'obiettivo di crescita del comparto dello stampaggio a caldo, in una logica di distretto

industriale, si sta perseguendo in diversi modi:

1. Attraverso la candidatura dei seguenti specifici interventi nell'ambito del PTI "Canavese Business Park":
  - Realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nel Polo dello Stampaggio a Caldo di Busano-Favria – Ampliamento e interventi di riqualificazione dell'area esistente – Favria (questo progetto è attualmente congelato);
  - Realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nel Polo dello Stampaggio a Caldo di Busano-Favria – Investimenti imprese per la localizzazione e mitigazione impatto Polo Stampaggio – Busano – Favria;
  - Realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nel Polo dello Stampaggio a Caldo di Busano-Favria – Interventi di mitigazione dei rumori delle industrie di stampaggio a caldo su aree pubbliche – Busano;
  - Attività di immagine e di promozione del comparto produttivo – Favria;
  - Istituzione di una piattaforma innovativa sui nuovi materiali per lo stampaggio – Ivrea;
  - Creazione e gestione di una rete europea per la competitività del settore – Busano - Favria;
  - Realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nel Polo dello Stampaggio a Caldo di Busano-Favria – Programma di Gestione Ambientale APEA Busano Favria – Favria;
  - Studio di caso per l'elaborazione linee guida regionali APEA – Busano – Favria;
  - Mitigazione dell'impatto ambientale nelle aree degradate della zona industriale nei pressi del depuratore (Aziende Stampaggio a Caldo) – Lombardore.
2. Attraverso l'azione dell'ASCO che, in questa prospettiva, ha rafforzato il proprio ruolo di interlocutore privilegiato nei confronti delle istituzioni e ha sostenuto delle iniziative di natura privatistica che hanno visto il coinvolgimento non solo delle aziende, ma anche dei Comuni associati: si è cercato di promuovere un maggiore collegamento internazionale con le altre aree europee (in Francia, Germania, Spagna e anche in Italia zona del Varesotto ed Albese) che si occupano di lavorazioni meccaniche e di stampaggio a caldo per cercare di favorire una maggiore specializzazione. Sul versante degli strumenti finanziari, in collaborazione con Eurogroup, l'ASCO sta studiando la creazione di un bond di distretto, per consentire la trasformazione dei debiti a breve delle aziende in debiti a lungo termine. Considerato che le aziende del settore dello stampaggio a caldo lavorano per conto terzi, ma non producono beni propri, l'ASCO sta definendo – in collaborazione con il Politecnico di Torino ed il Centro Ricerche FIAT - un progetto per realizzare, interamente nella zona, un prodotto per il settore automotive o per il terziario.

Per quanto riguarda il potenziamento infrastrutturale del comparto produttivo, originariamente era previsto il raddoppio dell'area realizzata e venduta (studio di fattibilità presentato all'interno del *P.T.I. Canavese Business Park*), ma diverse scelte comunali (Comune di Favria) e la mancanza di fondi pubblici, nonché le mutate condizioni legislative per addivenire agli espropri, hanno, al momento, congelato il progetto. Il Comune di Busano ha comunque attivato una variante urbanistica parziale (ex articolo 17) al fine di aumentare leggermente la superficie fondiaria dell'area.

In occasione del Focus dedicato al comparto dello stampaggio a caldo, era stata annunciata la possibilità d'insediamento, nella zona del Canavese Occidentale, di un'azienda che si occupasse dei trattamenti termici per evitare i trasferimenti in altre regioni dei prodotti del comparto. Questa previsione si è in parte concretizzata, pur essendo variata la localizzazione finale dell'impresa. Infatti, nel Comune di Vercelli, scelto appositamente per la vicinanza con l'area del polo dello stampaggio a caldo, si è insediata l'azienda **OMV S.r.l.** (Officina Meccanica Vercellese) con uno stabilimento industriale per la lavorazione dell'acciaio. Questa presenza, di eccellenza europea, rappresenta un fattore fortemente sinergico per la crescita della filiera dello stampaggio a caldo del canavese. L'attrazione di questa impresa in Piemonte è stata possibile grazie al *Contratto di Insediamento*, misura regionale gestita dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte).

Nel Polo per lo Stampaggio a caldo di Favria e Busano si riscontra ancora un deficit di alcuni servizi: linee di trasporto per garantire le quantità di energia sufficienti, collegamento con la rete gas metano, linee telefoniche. Attualmente si sta lavorando per risolvere queste criticità. Si prevede una soluzione entro la fine del 2009.

Per quanto riguarda, invece, i collegamenti alla Banda Larga, si evidenzia che l'infrastruttura di fibra ottica sul territorio è stata ampliata e già collaudata (dicembre 2008). Ciò consente di attivare servizi xDSL dove non era possibile. Infatti, a seguito della firma del contratto di concessione tra CSI-Piemonte e Telecom Italia, avvenuta il 27 febbraio 2009, la rete in fibra ottica, voluta dalla Provincia di Torino per le zone interessate dai Patti Territoriali, tra cui anche quello del Canavese, è entrata in funzione. Le aziende del Polo, in qualità di clienti finali, possono, pertanto, rivolgersi agli operatori di telecomunicazioni per richiedere la connessione alla rete di fibra ottica.

### 1.3 L'INDUSTRIA DELLE PRODUZIONI VIDEO E DELL'INTRATTENIMENTO

#### Sintesi degli Obiettivi

L'obiettivo principale che è stato individuato consiste nel comprendere ed assecondare i percorsi di un comparto che deve, a medio termine, acquisire nuove forme di competitività. Per questo motivo tra le opportunità da far crescere sono state indicate alcune specifiche realtà produttive e culturali (**Telecittà**, **Archivio Nazionale del Cinema Industriale di Ivrea**) meritevoli di essere supportate nei loro progetti di ampliamento e valorizzazione. Da ciò deriva anche un'attenzione particolare a far sì che alcune interessanti proposte progettuali di diversificazione di prodotto e ampliamento dell'offerta di contenuti e di infrastrutturazione del territorio (alcune solo ipotizzate, come la realizzazione di un autodromo, altre in corso di realizzazione, come il progetto **Mediapolis**), possano concretizzarsi con positive ricadute industriali sul territorio canavesano.

#### Stato di avanzamento

Riguardo alle nuove infrastrutturazioni a servizio del comparto, si segnala quanto segue.

Per quanto concerne il progetto di realizzazione di un "autodromo" nel Comune di San Giorgio Canavese, proposto dalla società Burgay Finanziaria SpA, ed inserito come azione immateriale privata (Parco Tematico dell'Intrattenimento Industriale – studio di fattibilità, studio di impatto ambientale) nell'ambito del PTI "Canavese Business Park", non si è registrata, dopo la presentazione del Piano Strategico del Canavese, un'evoluzione finalizzata alla concretizzazione dell'iniziativa, pur rimanendo la forte volontà a procedere da parte del soggetto proponente.

Nel mese di aprile 2007, la Giunta del Comune di San Giorgio Canavese si era espressa in termini favorevoli nei confronti di questa ipotesi progettuale, ritenendo l'insediamento dell'Autodromo, non solo sinergico rispetto ad un'espansione del Polo di Telecittà, ma anche funzionale allo sviluppo turistico dell'intero Canavese, con effetti positivi sul piano economico e funzionale.

Avendo, tuttavia, l'iniziativa dimensioni ed implicazioni, soprattutto dal punto di vista dell'impatto ambientale, che vanno oltre l'ambito strettamente comunale, la Giunta ha sottolineato la necessità di rapportarsi con la Burgay Finanziaria SpA, le Amministrazioni Regionale, Provinciale e dei Comuni limitrofi, al fine di avviare le opportune procedure di valutazione e di approfondimento per la realizzazione dell'idea progettuale.

In collegamento con la realizzazione dell'Autodromo, la Burgay Finanziaria Spa aveva anche avanzato la proposta di creare un canale televisivo satellitare dedicato al comparto motoristico.

Inoltre, si segnala che, dal mese di ottobre 2007, è stato lanciato in onda "Lady Channel", ideato e realizzato a Telecittà Studios: si tratta di un canale televisivo satellitare, unico in Italia ad essere dedicato interamente al mondo delle telenovelas (disponibile sul canale 181 di Sky e visibile in chiaro sette giorni su sette) che ha registrato nel tempo un trend crescente di ascolti.

Il complesso iter autorizzativo del progetto del parco a tema *Mediapolis* è proseguito successivamente alla presentazione del Piano Strategico del Canavese e si è concluso, a distanza di dieci anni dall'avvio, il 15 maggio 2009, a conferma dell'importanza attribuita e più volte ribadita, in varie sedi istituzionali, a quello

che dovrà essere l'insediamento più rilevante nel Canavese, con significative ricadute economiche ed occupazionali.

In data 15 giugno 2007, la società Mediapolis SpA ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998, presso gli uffici provinciali, la domanda (e i relativi elaborati), per la pronuncia di compatibilità ambientale, relativamente al progetto "Insediamento polifunzionale – Parco a tema Mediapolis".

Dall'esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché a seguito del sopralluogo sul sito, ai fini del completamento dell'istruttoria, la Provincia di Torino ha comunicato, nel mese di novembre 2007, alla società Mediapolis Spa l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria.

Nel mese di gennaio 2008, è stata avviata dalla Provincia di Torino la procedura di inchiesta pubblica, una delle forme di partecipazione della cittadinanza previste dall'iter di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), per consentire a tutti i soggetti interessati di esprimere valutazioni e memorie in merito all'iniziativa del parco a tema ed in particolare al suo impatto ambientale.

Sono state presentate da Enti e privati, entro la scadenza del 28 aprile 2008, complessivamente 14 memorie scritte che la Commissione nominata dalla Provincia di Torino ha ritenuto ammissibili e pertanto gli autori delle stesse sono stati ascoltati nel corso di un'audizione aperta al pubblico, che ha avuto luogo il 10 maggio 2008, presso il Municipio di Albiano d'Ivrea.

Nel mese di giugno 2008, la Regione Piemonte e il Comune di Albiano d'Ivrea hanno espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/1998.

In data 1 luglio 2008, la Provincia di Torino, in qualità di autorità competente al coordinamento della procedura di VIA, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto complessivo.

Nella seduta della Conferenza dei Servizi dell'8 aprile 2009, dopo vari incontri interlocutori, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, i Comuni di Ivrea, Albiano d'Ivrea, Vestignè e Caravino, a vario titolo coinvolti nel progetto, hanno condiviso il testo dell'Accordo di Programma, da stipularsi successivamente alla conclusione della procedura di VIA.

La Giunta Provinciale, nel corso della seduta straordinaria del 17 aprile 2009, ha approvato il testo dell'Accordo di Programma relativo all'avvio di Mediapolis ad Albiano d'Ivrea. Successivamente il 30 aprile 2009, anche la Giunta della Città di Ivrea ha approvato l'Accordo di Programma.

Il 15 maggio 2009, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e i Comuni di Ivrea, Albiano d'Ivrea, Caravino e Vestignè hanno sottoscritto l'Accordo di Programma che definisce le azioni generali per l'insediamento polifunzionale del parco a tema Mediapolis e per la realizzazione delle opere infrastrutturali connesse.

Oggetto dell'Accordo è l'attuazione degli interventi edilizi, inseriti nel Piano Particolareggiato approvato dal Comune di Albiano d'Ivrea nel 2001 e dalla Giunta Regionale nel 2003, suddivisi in tre lotti differenti:

- **il parco a tema outdoor** (circa 148.000 mq di superficie) nel quale le attrazioni saranno integrate in aree omogenee tematizzate, sistemate a verde con laghetti e specchi d'acqua. Sarà presente anche un'arena per spettacoli estivi;
- **il parco a tema indoor** (circa 30.000 mq di superficie utile lorda) nel quale troveranno posto attrazioni audiovisive, videogiochi, studi televisivi, sale concerti, teatri, un cinema multiplex, bar e ristoranti;
- **tre edifici polifunzionali ed un albergo** (342 stanze, 684 camere) comprensivo di sale conferenze e *beauty farm*, che dovrà soddisfare, non solo la domanda generata dai visitatori del Parco, ma anche offrire una base ricettiva per la fruizione turistica del territorio canavesano .

Sono ricomprese le opere di urbanizzazione afferenti il Piano Particolareggiato e le opere infrastrutturali strategiche riguardanti la mitigazione del rischio idraulico, l'adeguamento del nodo autostradale e della

viabilità ordinaria, dell'elettrodotto e del gasdotto, l'interferenza della linea interrata Telecom a fibra ottica, gli interventi di compensazione interni ed esterni.

Il costo complessivo dell'opera è superiore a 450 milioni di euro, di cui 395 sono costituiti da investimenti di privati per la realizzazione dei tre suddetti lotti funzionali. Il quadro finanziario inerente alle opere infrastrutturali è invece di 55 milioni di euro, di cui 4,5 milioni a carico della Regione Piemonte per opere di messa in sicurezza idraulica e 1 milione a carico della Provincia di Torino per la realizzazione di parte della viabilità.

L'iniziativa prevede, a regime, un incremento occupazionale di rilievo, valutato in oltre mille occupati diretti, con picchi stagionali per la massima fruizione del Parco nel periodo estivo, a cui si aggiungeranno gli occupati indiretti. Rilevante sarà anche l'occupazione in fase di cantiere, dal momento che quest'ultimo sarà fra i più grandi attivi nella provincia. I lavori dovrebbero cominciare entro la fine del 2009 e si prevede l'apertura al pubblico della prima parte del parco tematico nell'arco di due anni.

Altra linea strategica individuata riguarda la valorizzazione dell'Archivio Nazionale del Cinema Industriale.

Il ruolo dell'Archivio Nazionale del Cinema Industriale sta acquisendo sempre maggiore importanza a livello regionale, nazionale e internazionale. Questa riconosciuta importanza, fa sì che si stia progettando una concreta espansione dell'Archivio sia per quanto riguarda l'ampliamento degli spazi fisici, sia in termini di investimento in attrezzature tecniche, con ricadute occupazionali certe.

Attualmente si segnala che c'è il rischio di un eventuale trasferimento di sede dell'Archivio in quanto non sono stati ancora avviati i lavori di ristrutturazione del resto dell'edificio, a causa di disaccordi tra la Multiservices Olivetti, che ha ceduto l'immobile in comodato d'uso gratuito all'Archivio, e l'attuale Amministrazione Comunale di Ivrea.

Questo aspetto, di fatto, ha rallentato il processo di ampliamento dell'attività d'impresa dell'Archivio e delle sue potenzialità fruibili (espositive/ museali), e ne condiziona lo sviluppo anche in una logica di sistema.

Tuttavia, persiste la ricerca di soluzioni adeguate a superare la criticità del momento. A regime, l'Archivio dovrebbe arrivare a conservare 50.000 pellicole. C'è l'intenzione, quindi, di comprare un particolare tipo di scanner, per poter trasformare le pellicole in digitale: si tratterebbe di un investimento di circa 200 mila euro, di cui la metà dovrebbe essere coperto dalla Fondazione CRT e la restante parte con le risorse a disposizione dell'Archivio.

Occorre sottolineare che l'Archivio ha aderito, in quanto parte del Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede del Piemonte, al Polo di Innovazione sulla Creatività Digitale e Multimedialità, il cui dossier di candidatura è stato presentato, in qualità di soggetto Gestore, dalla Virtual Reality & Multi Media Park SpA.

L'adesione è funzionale alla linea tematica del Polo sul Digital Heritage, cioè dedicata alla conservazione, alla valorizzazione e al riversamento in digitale dei documenti filmati. Per la realizzazione di questa linea progettuale, l'Archivio collaborerà con il Museo Nazionale del Cinema di Torino. L'effettivo sviluppo dipenderà essenzialmente dalla rapidità con cui l'Archivio si doterà dello scanner digitale per la digitalizzazione dei materiali, di cui si è fatto cenno in precedenza. Dunque, si prevedono due tappe successive: nel primo step, l'Archivio sarà fornitore di materiali per la digitalizzazione, che potrà essere effettuata a Torino o a Roma; nel secondo step, gestirà direttamente i propri materiali. Indicativamente si può ipotizzare il 2010 come data di start up della seconda fase.

L'ampliamento della sede e l'ottimizzazione della capacità operativa dell'Archivio, anche attraverso l'acquisizione dello scanner digitale, potrebbero determinare interessanti ricadute (sia occupazionali che di partnership industriale) nel contesto canavesano. Infatti, verosimilmente potrebbe crescere l'appeal non solo nei confronti di un'utenza di visitatori, ma anche nei confronti di produttori di servizi e contenuti audiovisivi e multimediali.

In prospettiva, l'Archivio si propone di firmare una convenzione con l'ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) per acquisire del materiale degli anni '30; vi è anche un forte interesse per le collezioni tematiche della cineteca nazionale.

Inoltre, si sta valutando la possibilità di trasferire presso l'Archivio di Ivrea il materiale fotografico del Museo del Cinema di Torino (composto da circa 80.000 negativi che dovranno essere digitalizzati).

Il concretizzarsi di queste prospettive consentirebbe anche un aumento occupazionale diretto.

## 1.4 IL COMPARTO DELLA MECCATRONICA

### Sintesi degli Obiettivi

Per il settore della meccatronica, il Canavese è un territorio d'elezione, a partire dagli anni ottanta e dall'epoca del "triangolo della robotica". È un'area dove operano aziende di potenziale interesse e rilievo internazionale, più vicine, che quelle di altri comparti, ad assumere una dinamica effettivamente distrettuale. L'obiettivo principale prefissato è quello di far esprimere a questo sistema locale il suo effettivo potenziale. Pertanto, si sono individuate alcune linee di intervento strategico su cui puntare: **Sviluppo di percorsi di innovazione** nella componentistica in collaborazione con il Politecnico di Torino; **Insediamiento di un'attività di brokeraggio tecnologico** che consenta alle PMI di trovare l'interlocutore giusto che possa risolvere specifici problemi tecnologici e favorire, soprattutto, un'azione di networking, svolta con l'obiettivo di mettere assieme le aziende e far creare loro una catena del valore o del prodotto; **Promozione di Epormec – Mechatronic's Venture Capital** per incanalare risorse finanziarie e favorire la nascita di nuove imprese del settore intorno ad idee innovative.

Le suddette linee di intervento concorrono al rafforzamento in Canavese del settore della meccatronica che, in quanto area di attività interdisciplinare per definizione, si presta particolarmente ad accogliere ed integrare tecnologie provenienti da altri ambiti, quali le nano e le microtecnologie.

L'obiettivo è, quindi, di realizzare un insieme di azioni integrate e sinergiche tendenti, da un lato, al rafforzamento delle imprese esistenti e, dall'altro, alla nascita di una nuova generazione di imprese altamente innovative.

### Stato di avanzamento

Le linee strategiche relative al comparto della meccatronica hanno trovato, in una prima fase, espressione nell'approfondimento dell'azione immateriale *"Iniziativa di supporto al rafforzamento del sistema di imprese meccatronico"*, presentato dal CDTC in collaborazione con Confindustria Canavese e Bioindustry Park, e inserito nell'ambito del Programma Operativo del PTI *"Canavese Business Park"*, approvato dalla Regione Piemonte nel novembre 2008.

A conferma della rilevanza e della condivisione delle proposte di sviluppo individuate per il settore della meccatronica, le stesse linee strategiche sono state recepite nel progetto del *Polo di Innovazione della Meccatronica e dei Sistemi Avanzati di Produzione*, nelle aree del Torinese e del Canavese, il cui dossier di candidatura è stato presentato dal Soggetto Gestore, Centro Servizi Industrie S.r.l., in Regione Piemonte, entro la scadenza del 3 novembre 2008.

Al Polo della Meccatronica e dei Sistemi Avanzati di Produzione (MESAP) hanno aderito 70 soggetti, di cui 60 aziende che rappresentano un bacino di 9.000 addetti. Tra le imprese, 13 sono canavesane (impiegano complessivamente 988 dipendenti in Canavese).

Nell'ambito del mondo accademico e degli organismi di ricerca, hanno aderito al MESAP i seguenti soggetti: l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, l'INRIM (Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica), l'Istituto Superiore Mario Boella, il CSP – Innovazione nelle ICT e l'Environment Park.

Le imprese coinvolte nel Polo spaziano nella loro operatività dalla meccatronica di prodotto a quella di processo, insieme ai sistemi avanzati di produzione.

Sono presenti già 15 progetti da mettere in cantiere per fornire un contributo ai settori chiave dell'automotive, dell'aeronautica, del comparto ferroviario, del biomedicale e del chimico.



## 1.5 CREDITO, FINANZA, SVILUPPO: SISTEMA DI VINCOLI, SISTEMA DI OPPORTUNITÀ PER IL CANAVESE

### Sintesi degli Obiettivi

Per quanto riguarda il settore del credito e della finanza, è stato sottolineato che l'obiettivo fondamentale, a cui tutto il sistema deve tendere, è quello di aiutare le imprese a crescere dimensionalmente, perché questo permetterà, sia alle singole aziende, sia all'intero sistema produttivo, di diversificare i prodotti, di aprirsi all'internazionalizzazione e di essere più competitive. Pertanto, su questo tema il territorio si è impegnato a lavorare con grande spirito collaborativo, mettendo in sinergia misure private e pubbliche, che per la loro dimensione sono incomparabili rispetto al valore delle risorse che può mettere a disposizione il sistema bancario. In questo contesto, pertanto, è stato possibile individuare obiettivi strategici che consentono di attivare strumenti concreti, per aiutare le imprese ad uscire dalla micro-dimensione: **abbandono di una logica localistica che punta sulla creazione di strumenti ed opportunità a misura locale; intensificazione dell'informazione e della conoscenza delle opportunità finanziarie innovative alle PMI; adozione di interventi volti a favorire la crescita delle imprese; valorizzazione dei Confidi.**

### Stato di avanzamento

Per avere alcune indicazioni sulle iniziative promosse in attuazione alle linee strategiche contenute nel Piano e alle eventuali riformulazioni e/o rimodulazioni dettate dall'attuale crisi economico-finanziaria, si è ritenuto opportuno rivolgersi al Comitato Locale di UniCredit che da anni partecipa all'osservazione dei fenomeni evolutivi del sistema creditizio e finanziario del territorio canavesano.

In particolare, sono stati individuati alcuni specifici strumenti di intervento bancario, a sostegno del territorio canavesano, sia nel segmento Corporate che in quello Retail:

- sostegno all'internazionalizzazione delle imprese affiancando all'offerta di servizi commerciali, nuovi servizi di accompagnamento sui mercati esteri, con finanziamenti degli IDE, aperture di rapporti bancari all'estero presso Banche del Gruppo UniCredit ed eventuale gestione della tesoreria aziendale;
- supporto alla crescita delle PMI, sia interna che esterna, con finanziamenti improntati al "patto per la crescita" e con strumenti di finanza straordinaria;
- presenza operativa nella consulenza e nel finanziamento degli investimenti più importanti, che possono aprire opportunità di crescita di nuovo tessuto industriale;
- valorizzazione dei Confidi come partners legati al territorio, la cui collaborazione si è consolidata con l'iniziativa del progetto "Impresa Italia" non solo per la dimensione del plafond di finanziamenti disponibile ma anche per l'impegno reciproco ad individuare congiuntamente le migliori modalità di supporto alle imprese. In tale ambito, l'impegno che ha coinvolto i Confidi per affrontare l'attuale delicato contesto congiunturale ha consentito di individuare, a livello di macro obiettivi, le concrete e peculiari esigenze finanziarie delle piccole imprese e di studiare specifiche soluzioni di finanziamento, articolate sulle seguenti aree di intervento:
  - sostegno degli investimenti produttivi, mediante finanziamenti a m.l.t. chirografari od ipotecari ovvero operazioni di leasing da parte di Locat SpA;
  - miglioramento della struttura finanziaria delle imprese attraverso interventi finalizzati al riequilibrio finanziario aziendale;
  - rafforzamento della gestione del circolante a fronte dell'allungamento dei tempi di incasso, attraverso linee di credito specifiche ovvero operazioni di factoring;
  - miglioramento della struttura patrimoniale con interventi finanziari ad hoc.

Alcuni interventi predisposti, a titolo esemplificativo:

- ampliamento della gamma di destinazione dei finanziamenti, tra i quali quelli tesi al riequilibrio dei debiti a breve, alla patrimonializzazione delle aziende ed alla copertura dei maggiori tempi d'incasso;
- innalzamento dei limiti d'importo richiedibili;

- allungamento dei piani d'ammortamento per i finanziamenti a m.l.t.;
- ampliamento delle classi di rischio ammissibili ai finanziamenti grazie alla garanzia dei Confidi.
- apporto di informazione alla comunità economica su strumenti finanziari innovativi e progetti (come è stato sul " Fondo Idea Industria" di UniCredit e sul progetto "Impresa Italia") anche attraverso il canale di Confindustria Canavese.

L'evoluzione del quadro economico esige, tuttavia, un'ulteriore valorizzazione del Piano Strategico del Canavese verso più concrete sinergie sui temi della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese, indispensabili per sostenere gli sforzi di diversificazione economica avviati nei settori delle alte tecnologie, dell'energia e del turismo.

## 1.6 IL COMPARTO DELL'INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

### Sintesi degli Obiettivi

Considerato che il comparto dell'ICT rappresenta, ancora oggi, nel Canavese, e in particolare nell'Eporediese, una realtà consistente e suscettibile di ulteriori sviluppi, si è ritenuto indispensabile promuovere opportune strategie che spingano le piccole imprese ad aggregarsi, analogamente a quanto sta realizzando la Fondazione Torino Wireless con le imprese dell'ICT di Torino e prima cintura.

Altrettanto fondamentale è rendere costante nel tempo e reciprocamente vantaggioso il rapporto tra il sistema imprenditoriale locale e i Centri dove si produce ricerca e conoscenza. Sulla base di queste premesse, si è puntato sulle seguenti linee strategiche: **sviluppo di sinergie tra gli operatori telefonici e i loro fornitori locali** per strutturazione di un vero e proprio ambito di subfornitura e per promuovere, anche, dei programmi di ricerca e di innovazione, in collaborazione con il Politecnico di Torino; sostenere uno **sviluppo di opportunità formative avanzate**, spendibili in una dimensione internazionale; definire un **processo di accompagnamento del prodotto sul mercato**.

### Stato di avanzamento

Le linee strategiche relative al comparto dell'informatica e telecomunicazioni sono state in misura prevalente recepite nel progetto del Polo di Innovazione dell'Information & Communication Technology nelle aree del Torinese e del Canavese, il cui dossier di candidatura è stato presentato dal Soggetto Gestore, Fondazione Torino Wireless, in Regione Piemonte entro la scadenza del 3 novembre 2008. Al Polo dell'ICT hanno aderito 70 aziende grandi, medie e piccole, di cui 12 canavesane (che impiegano complessivamente in Canavese 1.606 dipendenti), 10 centri di ricerca pubblici e privati e 8 partner non tecnologici che condividono competenze e facilities specifiche.

All'interno del Polo di Innovazione dell'ICT c'è una forte presenza di Telecom Italia, ma anche Vodafone, in una fase più recente, si è riproposta in modo attivo.

Sia a livello di Distretto dell'ICT sia a livello di Polo, si promuovono azioni per stimolare l'elaborazione progettuale, in collaborazione con grandi e medie aziende (Vodafone, Telecom, Olivetti, Ribes, RGI, Comdata).

Le attività si concentrano sulla terminalistica (apparati di utilizzo individuale e chioschi per l'interazione aperta) e sui servizi alla business intelligence.

Sono già stati avviati degli incontri con aziende che hanno delle idee da tradurre in progetti.

È molto importante il ruolo che possono svolgere le grandi aziende del settore ICT nell'individuazione di imprese medio-piccole con un buon livello di competenze, che possano costituire una rete efficiente di fornitori.

La presenza degli Atenei all'interno del Polo è particolarmente importante in quanto, essi, svolgono il doppio ruolo di fornitori di competenze e di stimolo per i nuovi progetti.

Attraverso l'iniziativa del Polo di Innovazione, sarà possibile creare una sorta di parco progetti: un gruppo di aziende del Polo, supportate dalla Fondazione Torino Wireless, elaborerà un progetto-quadro e se questo sarà approvato dal Comitato di Valutazione della Regione Piemonte, il raggruppamento di imprese potrà procedere all'elaborazione di uno o più progetti di dettaglio e servizi che potrà trovare finanziamento

nell'ambito dei fondi destinati al Polo medesimo o attraverso altri canali di finanziamento (es. VII Programma Quadro, Interreg, ...)

Attraverso il Polo, inoltre, si intende promuovere anche un miglioramento delle competenze delle aziende. Come strumento iniziale, si pensa di utilizzare i piani d'area e successivamente impiegare in modo più strutturato i fondi disponibili per la formazione professionale.

Il Soggetto Gestore del Polo ha intenzione di promuovere sia corsi di base, sia corsi di ingegneria del software e gestione d'impresa e per predisporre un catalogo di corsi che rifletta le reali esigenze formative, somministrerà un questionario alle aziende del distretto.

Il Soggetto Gestore del Polo ha richiesto alle aziende che intendono avvalersi del suo supporto tecnico-economico di presentare progetti che producano beni in grado di uscire sul mercato in 18-24 mesi.

Inoltre, il Soggetto Gestore del Polo intende sostenere dei processi di comunicazione e promozione all'esterno per le aziende aderenti al Polo dell'ICT, verso i mercati nazionali e internazionali, e promuovere la cooperazione con gli altri 11 Poli di Innovazione, creando una piattaforma comune di dati delle aziende dei Poli medesimi. Infatti, se da un lato è importante che le aziende aderenti siano coerenti con il dominio tecnologico del Polo dell'ICT, dall'altro è altrettanto rilevante favorire la collaborazione tra i Poli su progetti che richiedono competenze cross-dominio.

Sul versante della finanza, il Soggetto Gestore del Polo ha incominciato ad avere dei contatti con il sistema del credito nel tentativo di individuare un ulteriore canale di sostegno, oltre al contributo pubblico a fondo perduto di cui possono godere le aziende che operano in questo settore. L'obiettivo è quello di facilitare l'accesso al credito, mediante riduzione del rischio finanziario, sottolineando come le aziende di questo settore siano caratterizzate da una forte propensione all'innovazione e da buone prospettive di sviluppo nel futuro.

## 1.7 IL COMPARTO DELLE NANO TECNOLOGIE E DELLE SCIENZE DELLA VITA

### Sintesi degli Obiettivi

In Canavese, esiste una situazione privilegiata dal punto di vista della presenza di Centri di Ricerca, diretta o indiretta, e in termini di attivazione di progetti di trasferimento tecnologico, grazie all'iniziativa e alla collaborazione di diversi soggetti: il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Torino, il Bioindustry Park del Canavese, il CDTC, ecc...

Tuttavia, la presenza sul territorio di competenze e Centri di eccellenza, pur essendo condizione necessaria, non rappresenta un fattore di sviluppo sufficiente, sino al momento in cui non sarà accompagnata da un'azione strutturata ed equilibrata alla trasformazione dei risultati della ricerca in innovazioni di prodotto e processo ed alla loro adozione nei contesti aziendali, industriali e produttivi.

L'obiettivo che si è deciso di raggiungere consiste nel proporre un modello di sviluppo che possa, da un lato, aiutare le imprese che già esistono, dall'altro, favorire la nascita di nuove aziende innovative, che possano poi agire da stimolo nei confronti delle aziende tradizionali. Si intende creare e **rafforzare un "sistema territoriale innovativo"** che raccolga le imprese ad elevata tecnologia operanti in Canavese, l'Università, i Centri di Competenza ed i Centri di trasferimento tecnologico/incubatori d'impresa.

### Stato di avanzamento

#### Ambito: nano tecnologie

Nell'arco del triennio 2006-2008, è stato completato il progetto "Centro per la facilitazione e prototipazione dei microsistemi" che ha portato alla nascita di una Fabrication Facility, denominata Techfab S.r.l., il cui obiettivo principale è quello di affiancare e sostenere le imprese, specie le PMI, e i Centri di Ricerca impegnati in processi industriali di innovazione e trasferimento tecnologico nel campo dei microsistemi e delle nanotecnologie. Questi settori sono universalmente riconosciuti tra i più promettenti e capaci di rivoluzionare sia il mondo industriale, sia quello dei prodotti di largo consumo.

Il progetto è stato candidato, dalla Provincia di Torino, sulla Misura 3.4 del DOCUP 2000-2006 della Regione Piemonte e si è concluso nel mese di dicembre 2008.

La Fabrication Facility è dotata di competenze (impiega attualmente 14 persone di cui 8 ricercatori) e di impianti (a titolo esemplificativo: 500 mq di camere pulite fino a classe 100 e glove box in classe 1 per

processi che richiedono livelli assoluti di pulizia) necessari sia per la messa a punto di dispositivi sia per la realizzazione di moduli elettronici e soluzioni applicative integrate, progettate e realizzate in stretta collaborazione con il cliente.

Techfab S.r.l. si è attivata per istituire importanti rapporti di collaborazione con alcuni soggetti pubblici e privati che assumono un ruolo di riferimento tematico-territoriale: in questa ottica, ha formalizzato l'adesione a 4 dei 12 Poli di Innovazione, promossi sul territorio regionale (Biotecnologie e Biomedicale, ICT, Meccatronica e Sistemi Avanzati di Produzione e Nuovi Materiali).

Ha inoltre avviato i seguenti progetti di ricerca in cooperazione con altri partners, nazionali ed internazionali:

#### **Progetto: SMARTIEHS**

Contesto: VII Programma Quadro UE  
Oggetto della Ricerca: Sistemi di testing on wafer per microsistemi (MEMS, MEOMS)  
Partners: Stiftelsen SINTEF (Norvegia), Politechnika Warszawska (Polonia), Centre National de la Recherche Scientifique (Francia), CSEM Centre Suisse d'Electronique et de Microtechnique SA (Svizzera), Heliotis AG (Svizzera), Fraunhofer Gesellschaft Zur Foerderung der Angewandten Forschung E.V. (Germania), Institut für Mikroelektronik und Mechatronik-Systeme GmbH (Germania)

#### **Progetto: TERA-MAIL**

Contesto: Bando MIUR Torino Wireless  
Oggetto della Ricerca: Sistemi di ispezione di pacchi postali basati su tecnologie THz  
Partners: NTT, Elsag Datamat, Selex Communication, Ribes Informatica, STL, Synopsis Consulting

#### **Progetto: TERA-FLY**

Contesto: Bando Regionale Sistemi Avanzati di Produzione  
Oggetto della Ricerca: Sistemi di ispezione non distruttivi per materiali compositi multistrato per applicazioni aeronautiche  
Partners: NTT, ISMB, Alenia Aeronautica, Ribes Informatica, Techfab agisce come Subcontractor NTT

#### **Progetto: NANOCONTACT**

Contesto: Bando Regionale Converging Technologies  
Oggetto della Ricerca: Carbon nanotubes based conductive composites laser activated for integrated sensors, switches and wirings  
Partners: Università di Torino – NIS, Politecnico di Torino - Chilab Laboratori, ERGOM Automotive S.p.A., RTM S.p.A., MECT s.r.l., Centro Ricerche FIAT S.C.p.A.

### **Ambito: scienze della vita**

Nel settore delle Scienze della vita è indubbio che il Canavese eccella per la presenza di centri di ricerca, diretta e indiretta, ed anche in termini di realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico. Ormai da anni il Bioindustry Park promuove iniziative per dare attuazione alle linee strategiche del Piano, utilizzando risorse proprie o altri fondi regionali e comunitari.

Nell'ambito della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale, nel 2006, è stato promosso un progetto, che si è concluso a marzo 2008. Il Bioindustry Park ha ritenuto fondamentale proseguire impiegando risorse proprie. Sono stati presentati dei brevetti ed inseriti nuovi ricercatori.

Particolarmente significativa è stata la collaborazione instaurata con il Gruppo RGI, con più di 20 anni di esperienza nel campo della progettazione, realizzazione e installazione di prodotti informatici per il mondo assicurativo e bancario, che ha deciso di esplorare un settore nuovo ed altamente innovativo, quello della

Bioinformatica. È nata così, nel mese di novembre 2008, una nuova start up, la BioDigitalValley Srl, con sede a Pont Saint-Martin.

Occorre sottolineare un dato importante: la percentuale più elevata, pari al 18% di *star up* di aziende nel settore delle “*Scienze della Vita*”, create negli ultimi 4-5 anni in Italia, sono nate all'interno del Bioindustry Park del Canavese.

Nell'ambito delle azioni di networking con territori limitrofi e con distretti tecnologici sinergici, il Bioindustry Park ha lavorato molto, aprendo nuove prospettive non solo per le imprese locali delle biotecnologie, ma per il territorio stesso in quanto le azioni di networking favoriscono l'emersione e l'attrazione di una determinata area. L'azione si è concretizzata con la partecipazione a progetti europei, con l'individuazione di soggetti internazionali con cui interagire e con l'ingresso in associazioni internazionali che operano nel settore delle “*Scienze della Vita*”. Particolare rilievo ha avuto l'ingresso del Bioindustry Park nel Consiglio di Amministrazione del CEBR (Consiglio Europeo delle BioRegioni), una rete europea che supporta le bioregioni attraverso servizi che includono networking, incubazione, partnering e promozione del cluster (riunisce organizzazioni che hanno sede a Barcellona, Berlino, Cambridge, Uppsala ed anche a Tel Aviv).

Particolarmente significativa è stata la nascita, nel mese di giugno 2007, del nuovo Centro Ricerche della Bracco Imaging SpA, capofila dell'industria farmaceutica Bracco, nel quale si svolgono attività di ricerca esplorativa nel campo della diagnostica medica per immagini, quali la risonanza magnetica e l'ecografia. Il Centro comprende, oltre ai 4 laboratori di ricerca, anche 2 impianti pilota ad alta tecnologia e unici nel loro genere. Le attività di ricerca sono finalizzate alla realizzazione di nuove sonde per imaging molecolare e alla definizione di nuovi processi chimici e farmaceutici a bassissimo impatto ambientale. Al Centro Ricerche Bracco sono impegnati oltre 110 ricercatori ad alta qualificazione.

Al fine di proseguire nell'azione di rafforzamento della capacità innovativa del sistema territoriale, le linee strategiche individuate nel Piano, relative al settore delle scienze della vita e delle nano tecnologie, hanno trovato, in una prima fase, espressione in 5 interventi, sia di tipo materiale che immateriale, inseriti nell'ambito del PTI “*Canavese Business Park*”, approvato in Regione Piemonte, nel novembre 2008:

- *Bioindustry Park del Canavese Completamento - Incubatore - Adeguamento - Colletterto Giacosa;*
- *Bioindustry Park del Canavese Ampliamento - Colletterto Giacosa;*
- *Bioindustry Park del Canavese Investimenti dei privati - Colletterto Giacosa;*
- *Iniziativa strategica di supporto alla diversificazione del sistema produttivo canavesano: piattaforma di sviluppo Bio/Nano - Colletterto Giacosa.*

A conferma della rilevanza e della condivisione delle proposte di sviluppo individuate per questi comparti, le stesse linee strategiche sono state in misura prevalente accolte e recepite nel progetto del Polo di Innovazione delle Biotecnologie e Biomedicale (aree del Canavese e del Vercellese) a cui hanno aderito 55 aziende, (di cui 22 canavesane), 3 università – Università di Torino, Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino – 4 centri di ricerca pubblici, 5 associazioni e fondazioni che hanno siglato lo scorso Maggio lo specifico accordo.

L'obiettivo del Polo di innovazione – che sarà identificato con il nome “*bio P med*” - è quello di favorire lo sviluppo internazionale del sistema biotecnologico e biomedicale piemontese, attraverso il networking, la proposta e lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti. La cabina di regia delle attività è affidata a Bioindustry Park S.p.A. (Soggetto Gestore). Le attività beneficeranno anche della collaborazione con i più importanti attori locali tra cui la Provincia di Torino, CEIP-Centro Estero per l'Internazionalizzazione, ALPS European Enterprise Network e la rete di supporto brevettuale *Patlib*.

In proposito, occorre sottolineare l'iniziativa, adottata dalla Provincia di Torino nel mese di aprile 2009, a sostegno delle filiere delle biotecnologie e del biomedicale, con particolare riferimento al territorio canavesano, che prevede uno stanziamento complessivo di risorse pari ad Euro 550.000,00.

Conformemente a quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 27 marzo 2008 n. 87 “*Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296*” la Provincia di Torino ha deliberato la concessione di Euro 350.000,00 a favore del Bioindustry Park del Canavese SpA, in qualità di Soggetto Gestore del suddetto Polo di Innovazione.

In particolare, le risorse stanziare saranno finalizzate nel seguente modo:

- Euro 300.000,00 utilizzati per supportare e valorizzare le strutture già esistenti, sostenendo le spese di gestione delle installazioni del Polo ad accesso aperto e l'organizzazione di programmi di formazione, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze e il lavoro in rete tra i membri del Polo;
- Euro 50.000,00 utilizzati per sostenere le spese di marketing al fine di attirare nuove imprese nel Polo, anche attraverso la realizzazione di specifiche iniziative volte ad individuare e strutturare nuove idee imprenditoriali in una fase di pre-incubazione.

Le restanti risorse messe a disposizione dalla Provincia di Torino, per un importo pari ad Euro 200.000,00, saranno impiegate per il miglioramento della capacità competitiva e di innovazione delle piccole e medie imprese del settore, avente sede operativa nel territorio della Provincia di Torino. Tali aiuti verranno concessi al fine di sostenere l'inserimento di giovani ricercatori in impresa, attraverso apposito bando con modalità "a sportello".

Per quanto riguarda, invece, le azioni di marketing internazionale e di internazionalizzazione del sistema delle nano tecnologie e delle scienze della vita, queste sono state curate fino ad ora dal Ceipiemonte.

Il Ceipiemonte è il primo organismo regionale italiano dedicato all'internazionalizzazione del territorio (fornisce l'assistenza per la partecipazione a fiere, si occupa delle brochure, ecc...).

Tuttavia, si evidenzia che questo comparto avrebbe bisogno di interventi meno standardizzati e più diversificati, che non si esauriscano nella presentazione e partecipazione ad eventi internazionali (seppur importanti).

Per il 2009 (su incarico della Camera di commercio di Torino in collaborazione con Bioindustry Park) è stato ideato un Programma di promozione all'estero per il settore "Life Sciences":

- *Austria - Partecipazione a Bio-Europe, più importante evento europeo a carattere di partnering nel settore delle biotecnologie, in ambito ICE. Vienna, 2-4 novembre.*
- *Canada - Partecipazione a Bio Contact, simposio di partenariato in campo biofarmaceutico. Quebec, 7-8 ottobre.*
- *USA - Partecipazione a BIO International Convention, salone internazionale delle biotecnologie, in ambito ICE. Atlanta, 18-21 maggio.*

## ASSE TEMATICO 2

### VALORIZZAZIONE TURISTICA, CULTURALE, AMBIENTALE

L'unificazione delle 3 ATL provinciali, perfezionata nel dicembre 2007 e fortemente voluta dall'Amministrazione Provinciale di Torino, è stata attuata con l'obiettivo fondamentale di organizzare le attività di promozione, accoglienza e informazione turistica per Torino ed il territorio provinciale, sfruttando, da un lato il ruolo di traino assunto dal capoluogo subalpino, a seguito dell'evento olimpico, dall'altro, con l'intenzione di creare dei prodotti e servizi turistici in grado di potenziare e coniugare i rapporti tra pianura, collina e montagna, tra metropoli e Residenze Sabaude, tra Torino e le piccole città d'arte, tra la capitale italiana dell'auto e dell'innovazione e la varietà delle tradizioni enogastronomiche presenti sul territorio provinciale.

Le suddette prospettive di riorganizzazione che si stavano delineando a livello provinciale, dunque, sono state un importante punto di ispirazione che ha consentito di concentrare l'attenzione e il lavoro di individuazione delle specifiche linee strategiche su temi che fossero coerenti con le indicazioni del Piano turistico provinciale. Ma si è scelto, anche, di ragionare in un'ottica di medio termine che, senza trascurare le opportunità ed i progetti in corso o cantierabili su orizzonte breve, avesse come fine quello di identificare le componenti strutturali più profonde e sviluppare attorno ad esse le iniziative e le politiche da implementare concretamente, attraverso l'apporto di soggetti diversi e di diversificati strumenti finanziari.

#### Sintesi degli Obiettivi

Nell'ambito delle attività di approfondimento svolte dal Gruppo tematico "Valorizzazione turistica, culturale, ambientale", una particolare attenzione è stata rivolta alle prospettive di sviluppo del versante piemontese del **Parco Nazionale del Gran Paradiso (PNGP)**. Si è ritenuto importante perseguire anche alcuni obiettivi di miglioramento relativi al legame tra turismo, agricoltura e produzioni tipiche, in quanto queste tematiche e le **"confluenze nord-ovest"**, riguardanti le aree fluviali, sono da tempo care agli attori e alle Amministrazioni del territorio in vista della definizione di un prodotto turistico unitario e condiviso. Inoltre, si è reputato essenziale che il "sistema cultura" si sviluppi e mantenga il legame con altri diversi aspetti come la ricettività, l'enogastronomia, i beni ambientali che, in modo diverso, si dirigono nell'ottica di contribuire e migliorare la qualità dell'area definendo un'offerta dal carattere più strutturato e multidisciplinare. Si sono così esplicitati alcuni potenziali *land mark* e nodi strategici intorno ai quali sviluppare nuove ipotesi di posizionamento dell'offerta culturale: **Circuito delle Residenze Sabaude**; possibile definizione di un distretto culturale - incentrato sul **MAAM (Museo a Cielo Aperto dell'Architettura Moderna)** eporediese; *Città di Charme* e individuazione di **itinerari e sentieri turistico/culturali "minori"**.

#### Stato di avanzamento

Per quanto riguarda l'attuazione delle strategie di sviluppo e valorizzazione del versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso, diverse iniziative e progetti sono stati avviati dall'Ente che gestisce il PNGP, anche in collaborazione con altri soggetti, con l'obiettivo di rilanciare questa area e di potenziarne la fruibilità turistica.

Con la finalità di valorizzare la vocazione naturalistica, unitamente alla tradizione storico-folklorica del PNGP, l'Ente Parco ha promosso l'iniziativa "A piedi tra le nuvole", programmata anche in Val Soana, con il prodotto "Valle Soana: una valle fantastica". Questi prodotti sono stati adottati anche dal Consorzio Turismo Torino e Provincia.

Sul versante della sostenibilità ambientale e della riduzione dell'impatto veicolare sulle aree, si sono sperimentati alcuni interventi. La tariffazione per la sosta delle auto è stata adottata, tuttavia senza grande successo, per un parcheggio del Comune di Ceresole Reale. Il blocco del traffico al Nivolet, con l'istituzione del servizio navette a pagamento, invece, ha conseguito un buon risultato. Con l'obiettivo di garantire una maggiore flessibilità del sistema navette, è attualmente allo studio l'opportunità di istituire, sulla scorta del progetto della Provincia di Torino "Provibus" a servizio delle aree marginali, un sistema di autobus a chiamata.

In collaborazione con CTS e Federparchi, è stato ideato il progetto Parchicard, per la promozione di una vera e propria carta servizi destinata ad incentivare il turismo, offrendo ai visitatori dei parchi in rete nazionale una serie di sconti e agevolazioni.

L'idea di creare un centro unico di promozione che veda convergere PNGP, Comunità Montana ed altri attori operativi, resta ancora valida, tuttavia, i soggetti coinvolti (Ente Parco, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità Montana Valli Orco e Soana, Consorzio Turismo Torino e provincia) non sono ancora pervenuti alla definizione di una proposta condivisa e cofinanziata di gestione dei centri di informazione canavesani. Allo stesso tempo, sarebbe utile l'istituzione di un centro unico di prenotazioni, ma al momento manca il soggetto privato che si assuma un tale compito.

Per quanto riguarda il potenziamento delle aree attrezzate per *pic nic* e del senso di coinvolgimento emotivo dell'utente verso il Parco, si segnala che l'Ente Parco ha in appalto, a Ceresole Reale in località Perabacù, la costruzione di un'area attrezzata, avente caratteristiche di progetto pilota.

Per quanto concerne la realizzazione di una cartellonistica condivisa presso i principali sentieri o presso i punti di maggior interesse del Parco, si rileva ad oggi, ancora una tendenza da parte dei Comuni delle Valli Orco e Soana ad assumere modelli e tipologie difformi. L'Ente Parco ha presentato una domanda di finanziamento sul Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 per il progetto "Giroparco", finalizzato alla realizzazione di un'infrastrutturazione condivisa di un itinerario escursionistico nelle Valli Orco e Soana.

L'ipotesi di promuovere un sistema di comunicazione nelle aree con forte carattere di somiglianza al PNGP, ha iniziato a concretizzarsi con il Parco francese della Vanoise; inoltre si è cominciato a sperimentare l'opportunità di abbinare a pubblicazioni come Piemonte Parchi, L'Orso, ecc... la rivista del Parco o opuscoli promozionali del medesimo.

Anche sul versante della comunicazione tramite web, l'Ente Parco si è attivato appoggiandosi alla piattaforma tecnologica "Youtube", offrendo la possibilità di scaricare filmati scientifici e naturalistici.

Per diffondere la conoscenza dell'iniziativa "A piedi fra le nuvole" è stata avviata la proiezione di un breve spot promozionale nel circuito di sale cinematografiche SIPRA (centinaia di migliaia di fruitori).

Si segnala, inoltre, che grazie alla sinergia tra l'Ente Parco e la Comunità Montana Valli Orco e Soana, e con il supporto della Provincia di Torino, nel 2008 è stata avviata l'iniziativa "Sapori e Saperi del Gran Paradiso" consistita nell'organizzazione di salotti enogastronomici-culturali per promuovere i prodotti e le tipicità dell'area. Avendo riscosso un buon successo di pubblico, l'esperienza è stata riproposta anche nel 2009, coinvolgendo località non interessate dalla prima edizione dell'evento. È stato così avviato un percorso che porterà l'inserimento di alcuni prodotti delle Valli Orco e Soana nel Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino.

Infine, occorre ricordare un'ulteriore iniziativa che si è realizzata nei mesi estivi del 2008: prendendo a modello il funzionamento della "Casa Olimpia" di Sestriere, la Provincia di Torino, ha trasformato l'ex Casa Cantoniera di Ceresole Reale nella "Casa Gran Paradiso", a conferma dell'attenzione rivolta anche alle vallate più settentrionali del suo territorio ed in particolare al versante piemontese del PNGP. La Provincia, in collaborazione con alcune associazioni locali (Parco Culturale del Canavese, La terza Isola e Amici del Gran Paradiso), ha elaborato un ricco cartellone di eventi culturali (teatro, musica, cinema, presentazione libri) nell'ambito del Granparadisofestival. Casa Gran Paradiso funzionerà anche da punto di informazioni turistiche e per il futuro si prevede la realizzazione in questa sede di un laboratorio di cultura alpina, una sorta di osservatorio privilegiato sulle condizioni socio-economiche della montagna in generale.

Sul versante della qualificazione e dell'integrazione del prodotto turistico, diverse sono state le iniziative promosse sul territorio provinciale, con il coinvolgimento a vario titolo dell'area canavesana, che certamente hanno contribuito alla crescita dei flussi turistici:

- *"l'Alta Via dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea"*, progetto promosso dalla ex ATL 3 Canavese e Valli di Lanzo e finalizzato alla creazione di un itinerario naturalistico-sportivo (circa 140 Km, percorribili a piedi, o a cavallo o con mountain bike, impiegando dai 3 a 5 giorni). Si sta completando l'infrastrutturazione segnaletica ed inoltre, il passaggio dell'itinerario in una zona che coinvolge 40 Comuni, 2 Comunità Montane ed 1 Comunità Collinare, permetterà di sviluppare alcune proposte di pacchetti turistici;
- la *"Strada Reale dei Vini Torinesi"* è un'iniziativa nata nel mese di aprile 2009, promossa da un



insieme di soggetti pubblici e privati (Provincia di Torino, Comunità Montane e Collinari, Comuni vitati, CCIAA di Torino, ATL Turismo Torino e Provincia, i Consorzi di tutela e l'Enoteca Regionale) per creare un itinerario in grado di integrare la produzione vitivinicola del Torinese e dintorni con le attrattive culturali, storiche e naturalistiche dell'intero territorio provinciale. La Strada toccherà i 180 Comuni vitati della Provincia (anche se ad oggi non tutti hanno aderito all'iniziativa), suddivisi nelle quattro principali aree viticole provinciali: Pinerolese, Collina Torinese, Valle di Susa e Canavese. È stato definito l'itinerario e il logo di identificazione e si sta lavorando alla definizione di una cartina;

- i *"Viaggi del Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino"*: attraverso questa iniziativa, si intende valorizzare le produzioni agroalimentari tipiche del territorio provinciale (lattiero-casearie, vinicole, ortofruttilicole, carnee, apicole e concernenti le erbe aromatiche), sia fresche che trasformate, potenziare le strutture di turismo rurale diffuso in collegamento con l'offerta di prodotti tipici, la mobilità delle persone (piste ciclabili, sentieri, ecc ...) e valorizzare la filiera corta (interventi che favoriscano il rapporto diretto produttore-consumatore finale). In proposito, si segnala che nel mese di aprile 2009, è stato inaugurato il nuovo punto informativo della Pro Loco di Rivarolo Canavese che servirà anche come vetrina del suddetto Paniere;
- nell'ambito del progetto *"Confluenze Nord Ovest"*, promosso dalla ex ATL 3 Canavese e Valli di Lanzo, è stata avviata, per la stagione 2008-2009, l'iniziativa *"Disnè"* che propone delle escursioni tra i ristoranti tradizionali e le cascine dove un tempo si celebrava il rito del pranzo della domenica, per riscoprire la cucina del Chivassese, delle Colline del Po, del Canavese di pianura e delle pianure della Dora Baltea;
- nell'ambito del PTI *"Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese"* è stato presentato un progetto per lo sviluppo della filiera del legno, che punta all'integrazione tra il Consorzio del Canavese che si occupa della fase iniziale del taglio degli alberi e del Consorzio delle Valli di Lanzo che si occupa della lavorazione del legno. È stato ideato un marchio "doc" per il legno di castagno del Canavese che viene utilizzato per la produzione di giocattoli e per l'arredo;
- le iniziative rivolte alla valorizzazione delle Regge e Residenze Sabaude, anche in previsione della celebrazione dei 150 anni dell'Unità di Italia;
- *"la storia in scena"*: da aprile a giugno 2009, presso i castelli canavesani di Rivara, Mazzè, Ivrea e Rivarolo Canavese, saranno effettuate visite animate con compagnie teatrali e gruppi storici;
- l'istituzione dell'albo dei gruppi storici e la definizione di un circuito delle rievocazioni storiche che comprende per il Canavese: Ciriè, Pavone Canavese, Oglianico e San Benigno Canavese;
- la predisposizione di un ulteriore pacchetto turistico per promuovere le Città di Charme (quelle canavesane sono: Ivrea, Chivasso, Agliè e Ciriè), piccoli centri con ricche tradizioni storiche e culturali, dove i turisti possono trascorrere un weekend a prezzi vantaggiosi;
- la promozione curata dal Consorzio Turismo Torino e Provincia, per la stagione invernale 2008-2009, del prodotto *"Montagna incantata"*, con l'obiettivo di valorizzare i piccoli villaggi e la grande natura delle Alpi torinesi;
- l'istituzione di un marchio di qualità per i bed & breakfast e più recentemente anche per gli alberghi: è attualmente allo studio l'idea di creare un analogo marchio di qualità per i rifugi.

I contenuti delle linee strategiche relative alla valorizzazione del distretto culturale, architetture urbane, paesaggi, qualificazione ricettività, tutela e valorizzazione delle aree territoriali ed urbane, trovano sintesi nell'idea di promuovere la candidatura del patrimonio culturale materiale e immateriale olivettiano tra i siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità UNESCO.

Attualmente non è ancora stato affidato un incarico ufficiale per la predisposizione della candidatura.

Tuttavia il 26 febbraio 2009 è stato realizzato un incontro pubblico ad Ivrea, al quale erano presenti il responsabile italiano dell'UNESCO, un responsabile del MIBAC per incominciare a riflettere sull'idea della candidatura all'UNESCO, come strategia di valorizzazione e di gestione del patrimonio architettonico olivettiano.

La Fondazione Adriano Olivetti, in accordo con la Città di Ivrea, sta gettando le basi per promuovere la candidatura del MAAM a patrimonio mondiale dell'umanità (a tal riguardo, si è avuta assicurazione che la proposta si prefigurerebbe tra quelle ritenute "forti" per l'Italia, non solo per l'elevata qualità del MAAM, in quanto esempio di architettura moderna, ma anche per la storia che questo patrimonio architettonico racchiude in sé).

È auspicabile, qualora il progetto fosse condiviso anche dalla Provincia di Torino, che la predisposizione del dossier di candidatura del MAAM all'UNESCO fosse riconosciuta come ulteriore azione del Piano Strategico del Canavese.

La concretizzazione della suddetta iniziativa, il cui costo prevedibile si aggira tra i 200-300.000,00 Euro, consentirebbe, infatti, di portare a compimento il disegno strategico evidenziato nel Piano, ma anche di amplificarne l'efficacia con ricadute su diversi ambiti e settori economici del territorio, in particolar modo in maniera certa e significativa sul turismo.

Oltre all'avvio della suddetta iniziativa, altri aspetti di valorizzazione dell'architettura urbana sono stati curati attraverso l'organizzazione di eventi.

Il più grande evento organizzato all'interno di questi spazi architettonici è stato realizzato a giugno 2008 "History 2" alle Officine H: l'evento si è svolto in due serate consecutive, con la proiezione di filmati sulla FIAT e sull'OLIVETTI (materiale proveniente dall'Archivio Nazionale del Cinema Industriale), accompagnati da musica. Lo spettacolo ha riscosso un gran successo con la presenza di oltre 1000 persone per ogni serata.

L'ultimo evento, nell'ambito del progetto per il centenario dell'Olivetti, sarà un incontro sulle tematiche dello sviluppo locale in quanto il progetto di valorizzazione del patrimonio architettonico del MAAM non può prescindere da una riflessione più ampia sul processo di trasformazione socio-economica in atto nella realtà canavesana.

Un'altra importante iniziativa è stata promossa per valorizzare un ulteriore punto di forza della tradizione Olivetti: il design. Il progetto "Canavese Connexion", nato da un'idea di Design Gang Network, è stato realizzato dalla Città di Ivrea, con la collaborazione ed il sostegno della Regione Piemonte, della CCIAA e di Confindustria Canavese, ed ha avuto come obiettivo quello di sfruttare le potenzialità del design per riqualificare le piccole medie aziende canavesane e ricollocarle nel mercato produttivo globale.

Mediante bando di concorso, una giuria composta da Design Gang Network, Città di Ivrea, Confindustria Canavese e Torino World Design Capital, ha selezionato 10 team di lavoro, ciascuno formato da un designer professionista, uno studente di design proveniente dai principali istituti piemontesi e un'azienda del Canavese. Le aziende sono state selezionate sulla base della loro propensione all'innovazione e della loro capacità di rappresentare i diversi settori tecnologici. Ogni team ha sviluppato nuovi prodotti, lontani dall'effettivo core business aziendale, arrivando a realizzare dei prototipi, che sono stati presentati in una doppia esposizione, ad Ivrea e a Torino, nell'ambito del calendario di Torino 2008 World Design Capital.

È significativo che a distanza di pochi mesi dall'esposizione dei prototipi, nel mese di maggio 2009, uno dei prodotti creati ha fatto il suo esordio sul mercato: si tratta di Bajca, il progetto di Adriano Design di Torino, realizzato dalla Progind SrL di Azeglio, nato dall'idea di saldare in modo sempre più profondo la nostra vita "virtuale" con quella reale. Bajca è, infatti, lo strumento che rende "materiali" le emoticon, traduzione digitale di ogni sensazione. Attraverso una connessione USB, Bajca si connette al computer aggiungendo 16 tasti, ognuno rappresentante uno "smile" diverso. Nuove collezioni di pulsanti estenderanno poi il numero di emoticon che Bajca permetterà di scambiare sul web. I pulsanti vengono inoltre utilizzabili per creare gioielli da indossare e mostrare: ognuno di essi può rappresentare la nostra "emoticon", quello che proviamo in ogni momento della giornata.

I dati sulle presenze turistiche, nel 2008, rilevano un **trend** nettamente **positivo** per il Canavese e Valli di Lanzo. Questi risultati sono il frutto del lavoro di squadra sul versante della promozione, compiuto con le organizzazioni di categoria e con le amministrazioni locali.

Canavese e Valli di Lanzo	Presenze
2006 (anno delle Olimpiadi invernali)	286.985
2007	211.781
<b>2008</b>	<b>352.544</b>

**ASSE TEMATICO 3****CONNETTIVITÀ MATERIALE ED IMMATERIALE**

La questione della connettività materiale deve essere affrontata, ricercando un equilibrio rispetto al duplice impatto che essa produce sul territorio: da un lato, le vie di comunicazione e la logistica offrono soluzioni di collegamento fra luoghi di produzione di beni e servizi, luoghi di lavoro, luoghi di abitazione, luoghi di turismo e quindi favoriscono la crescita socio-economica, la competitività, dall'altro, creano un effetto sull'ambiente naturale, che rappresenta un fattore importante per lo sviluppo di un territorio.

Parallelamente, va affrontato il tema delle connessioni immateriali che costituiscono un elevato valore aggiunto per le possibilità di innovazione delle attività già esistenti e per l'attrazione di nuove attività.

**Sintesi degli Obiettivi**

Nel corso degli incontri di approfondimento svolti su queste tematiche e propedeutici alla redazione del Piano Strategico del Canavese, era emerso, da un lato, l'apprezzamento nei confronti dell'Amministrazione Provinciale per l'impegno e il lavoro svolto per il territorio canavese, finalizzato al miglioramento della viabilità, dall'altro, erano state evidenziate delle "incompiute", con particolare riferimento alle connessioni stradali nel Canavese Occidentale, e alle connessioni su ferro, sulla **Linea Aosta-Ivrea-Chivasso**, gestita da RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e sulla **Linea "Canavesana"**, gestita da GTT (Gruppo Torinese Trasporti), che collega Settimo Torinese a Pont Canavese.

Per quanto concerne le infrastrutture immateriali, l'obiettivo individuato riguarda il rispetto delle tempistiche di operatività della **dorsale in fibra ottica (a Banda Larga)** che collega Torino ad Ivrea, e contestualmente l'implementazione di adeguata informazione territoriale, sviluppo di contenuti, **innovazione tecnologica della PA**.

**Stato di avanzamento****Ambito connettività materiale**

Per quanto concerne gli interventi di potenziamento dei collegamenti ferroviari nel Canavese, è possibile fornire alcuni aggiornamenti rispetto alle due linee sopra richiamate.

Linea Aosta-Ivrea-Chivasso

Il 9 aprile 2008, la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta hanno stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e RFI l'Accordo di Programma Quadro interregionale per l'adeguamento e il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino. L'Accordo, che vale 40 milioni di Euro in 2 anni, prevede 5 interventi, di cui 3 sul territorio piemontese:

- realizzazione del by-pass ferroviario (c.d. "lunetta") della Stazione di Chivasso per il collegamento diretto della linea Chivasso-Aosta con la linea Torino-Milano – progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera (costo: Euro 25.780.000,00);
- riqualificazione strutturale del ponte ferroviario sul torrente Chiusella (costo: Euro 6.000.000,00);
- progettazione preliminare per l'elettificazione della tratta Ivrea-Aosta (costo: Euro 200.000,00).

La Regione Piemonte si è impegnata a realizzare un programma trasportistico per inserire pienamente Chivasso nel sistema ferroviario metropolitano, garantendo il miglioramento e il potenziamento dell'offerta tra Chivasso e Torino. Con l'entrata in esercizio della "lunetta" di Chivasso, la Regione Piemonte ha previsto l'inserimento di navette ferroviarie che andranno a sostituire i convogli instradati sulla nuova infrastruttura, garantendo un sistema di collegamento rapido tra Chivasso e Ivrea e tra Ivrea e Chivasso.

La decisione assunta dalla Regione Piemonte di procedere con la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto della Lunetta di Chivasso è derivata dalla volontà di realizzare l'opera, in quanto ritenuta strategica, tutelando allo stesso tempo l'ambiente e le esigenze di mobilità delle comunità locali.

### Linea "Canavesana"

Nel mese di novembre 2007, è stato presentato, a cura dell'Agenzia Mobilità Metropolitana Torino il progetto del Sistema Ferroviario Metropolitan (SFM) che si pone l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nell'ambito del sistema metropolitano di Torino.

Nello specifico, per quanto riguarda il Canavese, la linea "FM1" prevede il collegamento tra Chieri e Rivarolo Canavese con estensione a Pont Canavese, con un incremento di servizio ferroviario offerto in funzione di significativi interventi infrastrutturali previsti nel progetto SFM stesso:

- raddoppio della tratta Settimo Torinese – Volpiano (già in fase di studio da parte di GTT, con la stesura del progetto preliminare in fase conclusiva, per poter avviare la fase di gara per l'assegnazione dei lavori entro il 2009, con avvio dei lavori presumibilmente nel primo semestre del 2010)
- raddoppio della tratta Volpiano – Rivarolo Canavese, in funzione dell'avanzamento lavori nella tratta Settimo Torinese – Volpiano
- quadruplicamento della tratta tra Torino Porta Susa e Torino Stura
- nuova fermata di Zappata
- attrezzaggio linea e stazioni di Chieri e Madonna della Scala.

Nell'ambito del materiale rotabile, oltre agli 8 TTR (Treno Trasporto Regionale), attualmente già circolanti sulla linea Canavesana, è previsto l'inserimento di altri 4 TTR, entro la primavera del 2010, in base all'accordo già siglato tra GTT e Alstom Ferroviaria. I nuovi treni prodotti, sostanzialmente uguali a quelli già in esercizio, potranno incrementare la flotta di rotabili GTT circolanti sulla linea Canavesana, per poter rispondere in maniera efficiente e moderna all'incremento continuo di richiesta di servizi trasportistici nella tratta interessata.

Gli interventi infrastrutturali e il potenziamento della flotta rotabile sopra descritti, a livello trasportistico, potrebbero migliorare significativamente il servizio offerto, sia a livello di frequenza e di regolarità del transito dei rotabili sulla linea, sia a livello di qualità offerta. Per poter realizzare, però, tali migliorie sarà necessario reperire investimenti per decine di milioni di euro, risultato ottenibile solo grazie alla proficua collaborazione tra Stato, Regione Piemonte e Provincia di Torino, uniti dall'obiettivo comune dello sviluppo del territorio.

Per quanto concerne i collegamenti stradali, con particolare riferimento alla ex S.S. 460 Lombardore-Ceresole Reale, che collega il sistema viario del Canavese Occidentale con quello dell'area metropolitana torinese, la Provincia di Torino ha realizzato alcuni interventi per la messa in sicurezza e l'adeguamento funzionale. Gli interventi più rilevanti sono stati:

- completamento dell'ammodernamento di tutto il tratto stradale Lombardore – Rivarolo Canavese, con l'ampliamento della sezione stradale e la realizzazione di nuove rotatorie nei Comuni di Lombardore e Rivarolo Canavese (Frazione Argentera e Frazione Mastri)
- sistemazione incroci con rotatorie nei territorio dei Comuni di Salassa, Valperga e Pont Canavese per un importo di Euro 850.000,00
- realizzazione della circonvallazione di Cuornè (realizzata ancora dall'ANAS su progetto preliminare della Provincia di Torino),
- ristrutturazione viadotti soprattutto riguardanti la circonvallazione di Pont Canavese per un importo di Euro 1.900.000,00
- adeguamento della sezione stradale nel tratto Pont Canavese - Sparone per un importo di Euro 1.560.000,00
- lavori di costruzione del vallo paramassi nel Comune di Locana ( Km 47.150-47.470) per un importo di Euro 1.833.748,00
- costruzione di nuovo ponte in sostituzione dei manufatti esistenti nel Comune di Noasca sul Rio Noaschetta per un importo di Euro 1.300.000,00.

È in corso di completamento la sistemazione della viabilità provvisoria nel Comune di Noasca in località Fey per un importo di Euro 1.450.000,00 (in aggiudicazione per euro 673.000 ); mentre è ancora in fase di appalto la realizzazione, nel Comune di Locana, della variante all'abitato della frazione Fornolosa e nel

Comune di Noasca la variante all'abitato della frazione Frera per un importo di Euro 4.132.000,00.

Risultano, invece, ancora in fase di progettazione, i seguenti interventi:

- l'adeguamento del ponte di Cuornè al km 30.100 per un importo di Euro 1.800.000,00
- la sistemazione delle gallerie di Ceresole Reale, Rosone e Noasca per un importo di Euro 4.151.700,00
- la demolizione e la ricostruzione del ponte nel Comune di Locana in località Perebecche per un importo di Euro 1.200.000,00

Parallelamente ai lavori sopra descritti riguardanti la ex S.S. 460, la Provincia di Torino ha posto in progettazione il proseguimento della Pedemontana ex S.S. 565 dal Comune di Salassa al Comune di Lombardore.

Questo importante progetto, alternativo e complementare al tratto stradale ex S.S. 460 per il collegamento veloce dell'intero Canavese all'area metropolitana torinese e all'aeroporto di Caselle, dovrebbe essere realizzato secondo i seguenti lotti:

- collegamento Lombardore – Front Canavese per un importo di Euro 16.116.558,00
- realizzazione variante all'abitato di Front Canavese per un importo di euro 11.500.000,00
- collegamento Front Canavese – Busano con adeguamento S.P 13 per un importo di Euro 2.172.512,00
- collegamento Busano – Salassa per un importo di Euro 13.920.000,00.

Nel corso del 2009 saranno messe in appalto le seguenti opere:

- adeguamento S.P 13 Front Canavese-Busano con variante all'abitato di Front Canavese per un importo di Euro 2.172.000,00
- realizzazione di nuova rotatoria in corrispondenza della zona industriale di Busano per un importo di Euro 400.000,00
- Ex S.S. 460 Variante di Collegamento Lombardore – Front Canavese per un importo pari ad almeno Euro 14.000.000,00.

## **Ambito connettività immateriale**

Il Programma WI-PIE, avente come obiettivo la copertura di tutto il territorio piemontese con soluzioni di accesso a internet di tipo always-on, è stato articolato in diverse linee d'azione.

La linea 3 ha previsto la realizzazione di 11 nodi TOPIX e 900 km circa di fibra ottica che collegano ad alta velocità Torino e i capoluoghi di Provincia, più Ivrea e Milano, con lo scopo di garantire l'accesso alla Big Internet a soggetti pubblici e privati situati nelle aree periferiche del territorio regionale.

Nell'ambito del Programma WI-PIE, la Provincia di Torino, in collaborazione con il CSI-Piemonte, nel ruolo di Ente attuatore, ha promosso un importante investimento infrastrutturale, utilizzando parte delle risorse dei Patti Territoriali (circa 7.000.000 di Euro), che ha portato alla realizzazione di una rete in fibra ottica per le zone interessate dai Patti Territoriali del Pinerolese, Canavese, Sangone e Stura. Rispettando il cronoprogramma previsto, l'infrastruttura è stata collaudata nel mese di dicembre 2008: la rete, che rende disponibile collegamenti a banda larga con maggiore capacità trasmissiva, si estende per oltre 430 Km, si snoda per 124 punti di interesse strategico individuati sul territorio, per un totale di 220 Comuni, di cui 115 nel Canavese. Inoltre, si segnala che, attraverso questa iniziativa, sono state intercettate dal tracciato 15 centrali Telecom che non avevano la copertura della fibra ottica, di cui 9 sul territorio Canavesano. Questo risultato è di particolare importanza perché da queste centrali potrà scaturire un ulteriore ampliamento di connettività, con un miglioramento dei servizi per la popolazione residente e le imprese attive sul territorio.

L'obiettivo principale di questa iniziativa è quello di facilitare la nascita di nuovi insediamenti produttivi e di

fornire alle aziende attive sul territorio gli strumenti per rinnovare modelli organizzativi e gestionali e per incrementare la produttività e la competitività sul mercato.

L'utilizzo di Internet può rappresentare un'importante opportunità per modificare i modelli organizzativi e non solo come vetrina per presentare il catalogo dei prodotti. Ad oggi, si riscontra ancora scarsa interattività, che consentirebbe ad esempio di partecipare ad un'attività di progettazione pur essendo fisicamente in luoghi diversi. I territori che sanno sfruttare le potenzialità di Internet possono godere di vantaggi competitivi.

Il 27 febbraio 2009 Telecom Italia ha sottoscritto con il CSI-Piemonte il contratto di concessione, di durata pari a 20 anni, per il servizio di gestione dell'infrastruttura. La concessione comprende anche la manutenzione, con oneri a totale ed esclusivo carico del concessionario, nonché la commercializzazione verso altri operatori di telecomunicazioni, attraverso la stipula di contratti di servizio, secondo condizioni tecnico-economiche uguali per tutti. Nello specifico, infatti, Telecom potrà commercializzare solo il 20% della fibra, lasciando il restante 80% agli altri operatori a condizioni economiche particolarmente vantaggiose sia rispetto all'attuale mercato, sia rispetto alla precedente gara relativa al programma WI-PIE Piemonte.

Lotto	Catalogo Servizi per Operatori TLC (prezzo al metro per 1 coppia fibra ottica spenta per l'intera durata specificata)					
	Destinazione della connessione a sedi di PA o luoghi di pubblica utilità			Destinazione della connessione a tutte le altre tipologie di utenza		
	IRU 5 anni	IRU 10 anni	IRU 15 anni	IRU 5 anni	IRU 10 anni	IRU 15 anni
Patti Territoriali - Provincia Torino	0,20 Euro	0,27 Euro	0,30 Euro	0,40 Euro	0,54 Euro	0,60 Euro

Riguardo agli aspetti di implementazione dell'informazione territoriale ai cittadini ed agli specialisti sulle potenzialità della connessione a Banda Larga, il sistema delle imprese non è così sensibile all'innovazione. L'utilizzo di Internet può rappresentare un'importante opportunità per modificare i modelli organizzativi e non solo come vetrina per presentare il catalogo prodotti. Ad oggi, si riscontra ancora scarsa interattività, che, ad esempio, non consente di partecipare ad un'attività di progettazione pur essendo fisicamente in luoghi diversi. Non è ancora maturata la consapevolezza che i territori che sanno sfruttare le potenzialità di Internet possono godere di vantaggi competitivi.

Per ciò che concerne l'**innovazione tecnologica nella P.A.**, si evidenzia che il progetto per la realizzazione dei Centri Servizi Territoriali (CST) sul territorio piemontese, nato nel 2005, con l'obiettivo di ridurre il divario tecnologico e coinvolgere nel processo di innovazione i piccoli Comuni, è stato mantenuto, modificando il nome: non più rete dei CST, ma rete delle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI).

In risposta all'avviso del CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) per il cofinanziamento di progetti proposti dalle ALI, la Regione Piemonte ha inviato, nel mese di ottobre 2007, 8 progetti per un valore complessivo di oltre 6 milioni di euro.

Sono state costituite 8 Alleanze Locali per l'Innovazione sul territorio piemontese, una in ogni territorio provinciale; vi aderiscono attualmente 1.072 Comuni (di cui 1.004 di piccole dimensioni), di cui 243 nella Provincia di Torino e tra questi 104 sono Comuni canavesani.

Le ALI si connotano essenzialmente come tavoli di lavoro cui partecipano i piccoli Comuni e costituiscono un canale di comunicazione privilegiato, attraverso cui condividere una visione strategica dell'utilizzo delle ICT e una consapevole pianificazione dell'eGovernment.

Inoltre, la Regione Piemonte attraverso la rete delle ALI sta promuovendo, anche attraverso la risposta al Bando per la realizzazione di progetti di riuso, la diffusione di un progetto per l'erogazione di servizi on line rivolti ai cittadini (ATOC Comune Facile, realizzato dalla Città di Torino nella prima fase dell'eGovernment) e di un progetto per la gestione informatizzata dei dati catastali (SigmaTer Piemonte), fruendo della possibilità di riuso delle soluzioni, previste dal Codice della Pubblica Amministrazione Digitale.

Attraverso il progetto SigmaTer Piemonte (Servizi Integrati catastali e Geografici per il Monitoraggio Amministrativo del TERritorio), avviato a metà 2006, ci si propone di creare degli strumenti software per mettere i Comuni nelle condizioni di utilizzare i dati catastali (censuario e cartografia) a fini istituzionali (dalle verifiche sul gettito fiscale alla programmazione territoriale). L'attivazione dei servizi SigmaTer Piemonte presso i Comuni piemontesi ha avuto inizio nella seconda metà di marzo 2008: in base all'ultimo aggiornamento del 13 marzo 2009, risultano essere attivati tutti gli 851 Comuni che hanno aderito al progetto, di cui 164 nella Provincia di Torino e tra questi 67 sono Comuni canavesani.

In relazione al processo di decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, avviato da un decennio, occorre sottolineare che, a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 14 giugno 2007, sono state fissate due scadenze per l'espressione da parte delle Amministrazioni comunali della scelta in merito alle forme di gestione: la prima ad ottobre 2007, l'altra nella seconda metà del 2009.

La Provincia di Torino, in previsione di questa prossima scadenza, reputa fondamentale promuovere, in questa fase, azioni in grado di coordinare le scelte dei Comuni, ritenendo, in accordo con ANCI, Regione Piemonte, CSI Piemonte e Comune di Torino, di puntare su un assetto organizzativo caratterizzato dall'associazionismo fra i Comuni, al fine di garantire un processo di decentramento catastale efficace, evitando di escludere i Comuni più "periferici".

## ASSE 4

### TEMATICHE TRASVERSALI

#### 4.1 IL NODO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Tra le tematiche a valenza trasversale, affrontate nel Piano Strategico del Canavese, una particolare attenzione è stata rivolta al ruolo svolto dalla Pubblica Amministrazione locale, alla necessità di proseguire nel percorso di innovazione organizzativa e tecnologica degli Enti locali, al fine di garantire un buon governo del territorio, migliorando la produttività e l'efficacia delle risorse disponibili e delle azioni degli Amministratori locali.

In questa prospettiva, aveva suscitato un interesse rilevante, per il territorio canavesano, il progetto di realizzazione del Polo per la Pubblica Amministrazione, recuperando l'area industriale ex Marxer ubicata a Lorzè, nel quale si sarebbero insediate imprese operanti nel settore dei servizi alla Pubblica Amministrazione.

Questa iniziativa avrebbe rappresentato un'occasione significativa di rilancio dell'economia locale e comportato importanti ricadute occupazionali nell'area di competenza del Centro per l'Impiego di Ivrea, ove si erano manifestate le due gravi situazioni di crisi della C.M.S. S.p.A. e della Oliit S.p.A.

La Provincia di Torino, in data 4 dicembre 2006, aveva presentato domanda di contributo a valere sul Fondo per lo Sviluppo – di cui all'art. 1-ter della Legge 236/93 – per il Programma di Sviluppo “Polo per la Pubblica Amministrazione” e, ad inizio 2008 (28 gennaio 2008), il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale aveva comunicato il positivo inserimento nella graduatoria dei progetti finanziati e, pertanto, si era provveduto a stipulare apposita convenzione per l'attuazione di detto programma.

Nel frattempo, erano state attivate ulteriori iniziative collaterali al suddetto programma: la predisposizione del Bilancio di Competenze dei lavoratori da parte del Centro per l'Impiego di Ivrea, l'apertura di bandi della Provincia di Torino nell'ambito della Formazione Professionale e l'attivazione di un bando di agevolazione a valere sulle risorse della Terza Rimodulazione del Patto Territoriale del Canavese per nuovi investimenti, caratterizzato da criteri di premialità in ordine all'assunzione dei lavoratori coinvolti dalle due crisi.

In data 28 novembre 2008, la Provincia di Torino ha inviato una comunicazione al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e per conoscenza al Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali per segnalare come la valenza degli interventi posti in essere a sostegno del Polo della Pubblica Amministrazione dovesse essere analizzata alla luce delle mutate condizioni di contesto rispetto al periodo in cui era stata presentata la domanda di contributo a valere sul Fondo per lo Sviluppo.

Si è ritenuto doveroso sottolineare come l'attività inizialmente prevalente di operatività del Polo della Pubblica Amministrazione - accertamento delle entrate degli Enti Locali e servizi catastali - avesse risentito delle particolari modalità con cui si è realizzato il decentramento catastale, nonché dell'abolizione dell'I.C.I. sulla prima casa.

Contestualmente, l'Amministrazione Provinciale ha evidenziato l'evoluzione positiva in merito alla situazione occupazionale assai critica delle due aziende C.M.S. S.p.A. ed ex Oliit S.p.A.: nel mese di novembre 2008, il numero dei lavoratori ancora da ricollocare era pari a 47 unità relative alla ex Oliit S.p.A. – a fronte degli iniziali 283 esuberanti – e di 102 unità riferite alla C.M.S. S.p.A., rispetto al dato iniziale di 240.

Alla luce del mutato quadro delle prospettive, la Provincia di Torino ha avanzato la proposta di una parziale variazione delle modalità di utilizzo del contributo concesso a valere sulle risorse di cui al Fondo per lo Sviluppo.



## 4.2 L'ALTA FORMAZIONE E IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

È noto che con la conclusione dell'anno accademico 2008/2009, terminerà ad Ivrea l'esperienza più che decennale dei corsi universitari triennali del Politecnico di Torino.

Tuttavia, a dimostrazione dell'interesse ancora presente nei confronti del territorio canavesano, occorre ricordare che il Politecnico di Torino ha presentato, nell'ambito del *PTI "Canavese Business Park"*, un intervento denominato "*Cittadella Politecnica per il Canavese – Centro di Servizi per le imprese per il trasferimento tecnologico*", attraverso il quale intende condividere con il sistema delle imprese canavesane il modello di Cittadella Politecnica, al fine di favorire l'innovazione tecnologica dei processi produttivi e la creazione di nuove professionalità.

La Cittadella, che si propone come punto di attrazione di risorse umane ad alto potenziale e di investimento del mondo imprenditoriale, attraverso laboratori condivisi per il trasferimento tecnologico, lo sviluppo di ricerche applicate e per la fornitura di servizi condivisi per il tessuto imprenditoriale del Canavese, dovrà avere una forte collaborazione con i servizi offerti nella sede torinese, al fine di non replicare su piccola scala linee di intervento che necessitano una portata a livello regionale. Si ritiene di primaria importanza, per l'efficacia della struttura, la presenza congiunta di ricercatori e progettisti provenienti sia dal mondo accademico che dal mondo imprenditoriale locale.

La Cittadella Politecnica del Canavese potrà avere come obiettivi:

- la cooperazione tra aziende e l'università per la progettazione e la prototipazioni di nuovi prodotti
- l'analisi dei fabbisogni di innovazione nel prodotto e nel processo delle aziende aderenti
- l'impostazione dei progetti di ricerca e trasferimento tecnologico
- la fornitura di servizi per il finanziamento alle imprese
- il sostegno alla creazione di nuove imprese innovative nella fase di start-up ed il supporto alla loro crescita.

Il Centro, nell'impostazione originaria del progetto, avrebbe dovuto avere una vocazione multidisciplinare per poter fornire soluzioni di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, sia per le aziende ICT, meccatroniche e bioinformatiche dell'area eporediese, che per le aziende del settore dello stampaggio a caldo del Canavese Occidentale.

Si prevede, inoltre, di allestire una rete sperimentale di interconnessione di tipo wireless con le aziende e con la sede metropolitana per permettere un accesso alla rete in banda larga.

Tuttavia, durante l'approfondimento svolto per la realizzazione di questo documento, si è evidenziato un cambiamento di indirizzo rispetto a quanto sostenuto nel progetto presentato nell'ambito del *PTI "Canavese Business Park"*. Si ritiene, infatti, più opportuno focalizzare l'attività di ricerca applicata del Centro su una sola disciplina, da individuare insieme agli attori territoriali, piuttosto che mantenere una dimensione multidisciplinare che, verosimilmente, avrebbe un minore grado di efficacia.

Sempre nel quadro delle iniziative finalizzate alla valorizzazione delle risorse umane, presentate nel *PTI "Canavese Business Park"*, all'inizio del 2009, ha trovato concreta realizzazione l'intervento denominato "*Mechanical Dis.tr.i.c.t. – Distretto per il trasferimento e l'innovazione delle competenze tecniche*", promosso dal C.I.A.C in qualità di soggetto capofila dell'ATS (Politecnico di Torino, I.I.S. "A. Moro", I.I.S. "C. Olivetti", I.I.S. "Europa Unita", IPSIA "G. Ferraris", Confindustria Canavese - Associazione Industriali del Canavese, U.N.I.S.A., R.T.M., C.I.A.C., Casa di Carità, Consorzio Imprese Canavesane) costituita per il progetto di Polo Formativo IFTS.

La denominazione del Polo Formativo "*Mechanical DIS.TR.I.C.T.*" richiama appunto nell'acronimo la volontà dei partner di collaborare secondo una logica distrettuale grazie alla quale le competenze tecniche si

sviluppano nei centri di ricerca e nelle aziende per essere trasferite e arricchite, tramite scuola e formazione professionale, allo scopo di ampliare l'offerta formativa.

Attraverso questo intervento si intende creare un circolo virtuoso tra analisi dei fabbisogni di professionalità in ambito meccanico, orientamento, formazione e trasferimento di competenze. Si potranno, inoltre, rendere più stabili esperienze integrate già prodotte per la realizzazione dei precedenti IFTS condotti sul territorio dai soggetti costituenti l'ATS.

### **4.3 I VALORI IMMATERIALI DELLE IMPRESE**

Il programma di iniziative, avviato nel 2007 dalla Fondazione Adriano Olivetti, a supporto della Società della Conoscenza (la knowledge Society dell'agenda di Lisbona) ha assunto una particolare rilevanza nel corso del 2008.

Nell'ambito del progetto denominato "Ivrea 2008-2010, Cultura, Conoscenza, Innovazione", la Fondazione ha stipulato specifici protocolli di intesa, di durata pluriennale, con Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Ivrea, Microsoft Italia, Bioindustry Park del Canavese e Confindustria Canavese che, insieme ad altri enti ed organizzazioni (Laboratorio ICT – Regione Piemonte, CSI Piemonte, CSP – Innovazione nelle ICT, Consorzio TOP-IX, Fondazione Torino Wireless, Enzima-P, IRES Piemonte, NEXA Center for Internet and Society, Politecnico di Torino) costituiscono gli attori del Tavolo dell'Innovazione.

L'obiettivo del Tavolo è quello di intraprendere con il contributo dei diversi soggetti coinvolti o da coinvolgere (centri di ricerca, imprese, enti locali, fondazioni bancarie, atenei) un percorso di ricerca e studio centrato sui valori immateriali dell'impresa che derivano dalla capacità di progettare e reinterpretare i nuovi paradigmi relativi alla conoscenza e al capitale umano.

Il Tavolo dell'Innovazione, con la collaborazione del Comitato Tecnico-scientifico, ha realizzato e messo online la piattaforma web [www.distrettointangibile.com](http://www.distrettointangibile.com); ha promosso la creazione del "Laboratorio dell'Intangibile", come centro di consulenza e formazione sullo "sviluppo della Conoscenza e del Capitale Intellettuale". Il primo strumento del Laboratorio dell'Intangibile è l'"Osservatorio" che fornisce l'elaborazione dei risultati, con successiva sintesi e formalizzazione, del progetto di Ricerca chiamato il "Censimento" che si è sostanziato nella:

- rilevazione e analisi del Capitale Intellettuale rispetto all'intero ciclo di vita dei processi innovativi, nell'ambito di un campione di circa 140 imprese localizzate nell'area canavesana;
- individuazione della struttura, del livello di valorizzazione e delle prospettive di sviluppo delle varie componenti del Capitale Intellettuale rilevato, anche in funzione delle ricadute sui piani di business delle imprese;
- identificazione del valore aggiunto del "patrimonio" culturale dell'esperienza Olivetti, come risorsa esplicita per lo sviluppo delle imprese del Canavese;
- rilevazione delle indicazioni utili, rispetto ai fabbisogni delle imprese, per definire e sviluppare le attività del "Laboratorio dell'intangibile", motore del Programma "Ivrea 2008-2010".

# Il percorso di attuazione del PS

## [LE COERENZE DEL PS CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE]

### Interrelazioni e complementarità del PS con il PTI “Canavese Business Park”

Il Piano Strategico del Canavese, promosso dalla Provincia di Torino, evidenzia, attraverso le linee guida condivise con il territorio, i principali assi di sviluppo da implementare e lungo i quali orientare le azioni al fine di garantire lo sviluppo dell'area in una logica di coerenza rispetto alle risorse presenti e alle opportunità prefigurate nelle pagine precedenti. Il Piano strategico costituisce, pertanto, un elemento di riferimento basilare per il quadro complessivo dei programmi di interventi che sono stati sviluppati sul territorio nel corso di questi ultimi anni ma anche per quelli che, verosimilmente, seguiranno la programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013.

A questo tipo di rappresentazione, che sottintende, di fatto, un livello gerarchico di strumentazione a sostegno dello sviluppo del Canavese, si connette il processo di programmazione portato avanti con il **PTI “Canavese Business Park”**, che prevede, attraverso la ricerca di sinergie e integrazioni con il sistema economico locale, la valorizzazione di processi sostenibili e inclusivi di crescita e di innovazione del sistema locale canavese, individuando come priorità l'innovazione e la transizione produttiva, cioè un processo di programmazione che trova garanzia e sostegno nel percorso del Piano Strategico del Canavese promosso dalla Provincia di Torino.

E' giustificato, pertanto, dichiarare che il **Piano Strategico del Canavese** si pone alla base degli interventi di cui il **PTI “Canavese Business Park”** si compone, anzi è facilmente dimostrabile che sia, di fatto, la naturale implementazione operativa delle Linee guida del PS, e, quindi, senza forzatura alcuna, un risultato tangibile del processo strategico di sviluppo innescato dal Piano.

Infatti, la finalità dichiarata del PTI è stata quella di avviare una programmazione progettuale coerente con la programmazione regionale e con i risultati del Piano Strategico del Canavese, che consenta di mettere in rete “i motori dello sviluppo”, ossia le risorse materiali e immateriali del territorio e che, secondo una logica reticolare, sostenga il vicendevole rafforzarsi dei processi di innovazione e trasformazione pubblici e privati che sono in corso nell'ambito di pratiche di governance consolidata, per costruire un Business Park di area vasta.

In particolare, il PTI ha inteso valorizzare quelle iniziative che, attraverso il coinvolgimento del partenariato locale e il rafforzamento della cooperazione istituzionale, vadano a coniugare efficacemente la promozione di processi di **sviluppo e sostegno dei settori industriali maturi** (meccanica, stampaggio a caldo, ecc.) e la **crescita di settori innovativi** (biotecnologie, nanotecnologie, informatica, elettronica e mecatronica, industria dell'intrattenimento, ecc.).

Si riporta di seguito una tabella comparativa sintetica degli assi tematici del PS Canavese e delle linee strategiche del PTI che mette in evidenza come il **PTI “Canavese Business Park”** si pone in una relazione assoluta di coerenza e di complementarità strategica.

PIANO STRATEGICO DEL CANAVESE	PTI Canavese Business Park
Assi Tematici	Linee Strategiche
<p><b>Innovazione e diversificazione del sistema produttivo</b></p> <p>A partire dalla tradizione manifatturiera esistente (stampaggio, meccatronica, metalmeccanica...) e dai nuovi progetti che hanno avuto successo, ci si propone di ragionare, anche qui, sull'insieme degli investimenti materiali ed immateriali necessari a sostenere la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo, in maniera tale da consentirgli di recuperare e mantenere competitività, attivando anche modelli solidi e sostenibili di trasferimento tecnologico ed idonee strutture avanzate di servizio alle imprese.</p>	<p><b>A</b> Innovazione e transizione produttiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ potenziamento e messa in rete del sistema delle aree industriali;</li> <li>○ sostenibilità (ambientale e sociale) delle attività industriali;</li> <li>○ valorizzazione delle specificità produttive e delle diverse vocazioni territoriali;</li> <li>○ valorizzazione e differenziazione della ricerca orientata all'innovazione di processo e di prodotto;</li> <li>○ ampliamento del concetto di infrastrutture materiali ed immateriali per lo sviluppo (viabilità, connessioni telematiche, ricerca, innovazione, internazionalizzazione, trasferimento tecnologico, qualificazione delle risorse umane, ecc.);</li> </ul> <p><b>C</b> Diversificazione delle fonti energetiche e risparmio energetico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ produzione di elementi di innovazione sulla filiera della produzione e gestione delle energie;</li> <li>○ diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico;</li> <li>○ sperimentazione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico.</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione turistica, culturale, ambientale</b></p> <p>L'obiettivo è quello di riprendere la riflessione sulla valorizzazione e la messa in rete, rispetto al capoluogo regionale, dei potenziali grandi attrattori di flussi turistici, esistenti o in progetto, ma anche delle emergenze minori, di valore culturale, storico e paesaggistico ed insieme delle attività produttive più direttamente collegate alla dimensione territoriale ed all'uso del suolo, come l'agricoltura. Il tema è quello della definizione dell'insieme degli investimenti, materiali ed immateriali, necessari a far esprimere le potenzialità del territorio.</p>	<p><b>D - Valorizzazione del territorio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ riqualificazione del territorio;</li> <li>○ tutela del patrimonio ambientale e delle risorse idriche;</li> <li>○ sviluppo di un turismo sostenibile;</li> <li>○ valorizzazione delle eccellenze del territorio e messa in rete delle medesime.</li> </ul>
<p><b>Connettività materiale ed immateriale</b></p> <p>Il tema è quello delle grandi linee di comunicazione e della logistica, nella prospettiva di sfruttare pienamente le opportunità localizzative del territorio, sull'asse Torino-Milano e Milano-Genova e, in parallelo, quello del potenziamento della connettività immateriale (banda larga per le imprese, i cittadini, le pubbliche amministrazioni)</p>	<p><b>A</b> Innovazione e transizione produttiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ miglioramento complessivo delle infrastrutture materiali e immateriali di collegamento e connettività;</li> </ul>

Per quanto concerne gli **approfondimenti trasversali**:

<p><b>Formazione e capitale umano</b> L'insieme delle questioni legate alla formazione, alla qualificazione e riqualificazione delle risorse umane, a partire dai trend demografici, dalla presenza di risorse umane qualificate espulse dal mercato del lavoro, dalla necessità di attrarre persone giovani a medio-alta qualificazione</p>	<p><b>B</b> Valorizzazione delle risorse umane</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ formazione, come fattore trasversale dello sviluppo che si strutturi con coerenza e con maggiore flessibilità per rispondere alle esigenze di tutti i settori produttivi;</li> <li>○ promozione della formazione di eccellenza;</li> <li>○ sostegno al progetto di Polo della meccanica (anche valorizzando esperienze IFTS già realizzate).</li> </ul>
<p><b>Innovazione della Pubblica Amministrazione</b> L'insieme delle questioni legate all'innovazione nella Pubblica Amministrazione, volta a favorire la sua efficienza, la riduzione delle duplicazioni e degli sprechi, la competitività e l'attrattività del territorio, a servizio dei cittadini e delle imprese (Sportello Unico, Unione fra Comuni) e il mantenimento della residenza nelle zone di montagna.</p>	<p><b>A</b> Innovazione e transizione produttiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della P.A. (ammodernamento)</li> </ul>

## Interrelazioni e complementarità del PS con il nuovo PTC2 della Provincia di Torino

La Provincia di Torino è attualmente in una fase di transizione tra il primo **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, adottato nel 1999 ed approvato dalla Regione nel 2003, e la proposta di revisione strutturale dello stesso, oggi già disponibile, per la fase di confronto con gli Enti locali ed i soggetti economici e sociali del territorio provinciale, nella forma di *Schema di Piano territoriale di coordinamento provinciale* (PTC2).

La coerenza degli assi tematici e delle linee strategiche individuate nel Piano Strategico del Canavese è stata ricercata con riferimento alle strategie generali della politica territoriale provinciale sia del PTC vigente che negli intenti della proposta di revisione, richiamando, là dove opportuno, altri strumenti di studio o di programmazione provinciale che in questi ultimi anni sono stati redatti come aggiornamenti settoriali o approfondimenti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente.

La riflessione avviata con l'elaborazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2), sancisce il passaggio ad una maggiore trasversalità e interdisciplinarietà delle azioni e delle politiche con la necessità (strategica) di ragionare in termini di area vasta. Questa rappresentazione diventa basilare sia per la competitività economica dell'intero territorio che per la sostenibilità ambientale, integrata e strategica del proprio territorio anche attraverso il recupero di un raccordo con piani strategici locali.

Sono molti i punti di contatto che si possono riscontrare tra il Piano Strategico del Canavese e il nuovo *Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (PTC2).

È prevedibile che questa corrispondenza strategica favorisca continuità di implementazione alle azioni del Piano e, conseguentemente, buone prospettive di sviluppo per il territorio canavesano.

Si riporta di seguito una tabella comparativa tra gli assi tematici del PS Canavese e le azioni strategiche che il PTC2 intende mettere in atto nel perseguire i propri obiettivi.

PIANO STRATEGICO DEL CANAVESE	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) (revisione generale)
Assi Tematici	Indirizzi e azioni strategiche
<p><b>Innovazione e diversificazione del sistema produttivo</b></p> <p>A partire dalla tradizione manifatturiera esistente (stampaggio, meccatronica, metalmeccanica...) e dai nuovi progetti che hanno avuto successo, ci si propone di ragionare sull'insieme degli investimenti materiali ed immateriali necessari a sostenere la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo, in maniera tale da consentirgli di recuperare e mantenere competitività, attivando anche modelli solidi e sostenibili di trasferimento tecnologico ed idonee strutture avanzate di servizio alle imprese.</p> <p>Di conseguenza la strategia del PS si prefigge di intervenire sui seguenti asset:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Industria fonti rinnovabili di energia in Canavese;</li> <li>- Comparto dello stampaggio a caldo;</li> <li>- Industria produzioni video e dell'intrattenimento;</li> <li>- Comparto delle meccatronica;</li> <li>- Comparto informatica e telecomunicazioni;</li> <li>- Comparto nanotecnologie e scienze della vita.</li> </ul>	<p>La politica territoriale provinciale intende introdurre indirizzi e direttive di carattere strategico per il potenziamento del sistema manifatturiero, volto in particolar modo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• permettere alle nuove filiere ad alto potenziale di consolidarsi, supportando in special modo la crescita di quelle più giovani che hanno cominciato a localizzarsi sul territorio Provinciale, ed incentivando la nascita di nuovi comparti, soprattutto legati all'innovazione e all'energia. [Fra le filiere emergenti il PTC2 ricorda: <b>Meccatronica</b> (Ivrea); <b>Industria dei contenuti</b> (Torino e San Giusto Canavese); <b>Biotecnologie e scienze della vita</b> (Colleretto Giacosa e Canavese); <b>Nanotecnologie</b> (Chivasso) e quella legata al recupero dell'<b>area industriale di Borgofranco d'Ivrea</b>, dove si sta insediando un'attività di produzione di silicio policristallino (elemento base per i pannelli fotovoltaici) e dove si vorrebbe creare una filiera per le <b>energie rinnovabili</b>;</li> <li>• Costruire <b>connessioni fra livelli e settori diversi</b> della realtà locale e <b>favorire il collegamento</b> (economico, sociale e culturale) del nostro territorio <b>con le realtà globali</b>;</li> <li>• Sostenere i <b>Poli di eccellenza</b> e sostenere lo sviluppo dei <b>parchi tecnologici, degli incubatori universitari d'impresa</b>;</li> <li>• Supportare il <b>rinnovamento tecnologico soprattutto delle piccole e medie imprese</b> con maggiori difficoltà ad accedere alle nuove tecnologie;</li> <li>• Sostenere forme di <b>partenariato pubblico-privato</b>, per promuovere il sorgere di filiere produttive, specie in <b>settori tecnologicamente innovativi</b>;</li> <li>• Definire una rete di infrastrutture (materiali ed immateriali) efficiente e articolata;</li> <li>• Agevolare la creazione di un contesto <b>business friendly</b> (agevole accessibilità a fornitura di servizi quali gas, elettricità,...).</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione turistica, culturale, ambientale</b></p> <p>L'obiettivo è quello di riprendere la riflessione sulla valorizzazione e la messa in rete, rispetto al capoluogo regionale, dei potenziali grandi attrattori di flussi turistici, esistenti o in progetto, ma anche delle emergenze minori, di valore culturale, storico e paesaggistico ed insieme delle attività produttive più direttamente collegate alla dimensione territoriale ed all'uso del suolo, come l'agricoltura. Il tema è quello della definizione dell'insieme degli investimenti, materiali ed immateriali, necessari a far esprimere le potenzialità del territorio.</p>	<p>Il sistema turistico della montagna canavesana (soprattutto versante piemontese del Gran Paradiso) registra diverse criticità. Lo sforzo della Provincia è, quindi, quello di accrescere il potenziale turistico e recuperare attrattività e credibilità dell'area favorendo politiche indirizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo dell'<b>offerta extra-alberghiera</b>;</li> <li>• Avviare almeno un <b>albergo diffuso</b>;</li> <li>• Sviluppo e riqualificazione delle aree attrezzate per il <b>turismo Plein Air</b>;</li> <li>• Intervenire sulla <b>strada provinciale di Ceresole Reale</b>;</li> <li>• Potenziare i <b>parcheggi di attestamento</b>;</li> <li>• Potenziare i sistemi di <b>mobilità pubblica</b> verso le testate di valle;</li> <li>• Creare <b>aree attrezzate</b> nelle parti mediane delle valli;</li> <li>• Creare un'<b>Alta Via</b> del versante piemontese del Gran Paradiso da connettere quella della Valle d'Aosta;</li> </ul>

<p>Di conseguenza la strategia del PS si prefigge di intervenire sui seguenti asset:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parco Nazionale del Gran Paradiso;</li> <li>- Confluenze Nord-Ovest, Agricoltura e Turismo rurale;</li> <li>- Residenze Sabaude, Anfiteatro Morenico: cultura e turismo verso un orizzonte più vasto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilanciare la <b>GTA</b> con pubblicazione di guide cartacee ed <i>online</i>;</li> <li>• Sviluppare un piano di promozione e <i>marketing</i> sul <b>Gran Paradiso</b>;</li> <li>• Favorire lo sviluppo di <b>consorzi di operatori</b> locali e le azioni di formazione e informazione professionale per gli stessi;</li> <li>• Rafforzare il <i>network</i> fra centri visita ed ecomusei (<b>Turismo scolastico</b>);</li> <li>• Favorire il <b>coordinamento</b> dell'offerta turistica del territorio;</li> <li>• Costituzione di un gruppo di lavoro per il <b>piano di rilancio del versante piemontese del Gran Paradiso</b> che coinvolga gli enti sovraordinati già operanti sul territorio (Ente Parco, ATL Unica, Comunità Montana, GAL del Canavese, Provincia, Regione).</li> </ul> <p>Per quanto riguarda Residenze Sabaude e Anfiteatro Morenico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare il <b>circuito dei castelli del Canavese</b>, da agganciare a circuiti di livello superiore (Residenze Sabaude, Via Francigena e FAI) e paralleli (ad esempio, i Castelli della Val d'Aosta);</li> <li>• Aumento significativo di <b>B&amp;B e agriturismi</b> e apertura di nuovi <b>alberghi di charme</b>, possibilmente collocati in castelli e residenze storiche;</li> <li>• Completare infrastrutturazione e sviluppo dei servizi complementari legati all'<b>Alta Via dell'Anfiteatro Morenico</b>;</li> <li>• Azioni di coordinamento di prodotto con le aree extra-provinciali dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (Biella e Vercelli);</li> <li>• Valorizzare il legame con il circuito delle <b>Residenze Sabaude</b>;</li> <li>• Sostenere iniziative volte a recuperare e valorizzare il <b>MAAM</b> e in generale l'eredità olivettiana sulla Città di Ivrea;</li> </ul> <p>Inoltre, per quanto riguarda agricoltura e turismo rurale, le linee strategiche che la Provincia sta perseguendo sono orientate verso i principi di sviluppo sostenibile e integrato e quindi verso politiche indirizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualificare l'agricoltura delle <i>commodities</i> dove vi sono già gli spazi di competizione e valorizzazione perché la filiera è diretta o corta o comunque controllabile dalla parte agricola;</li> <li>• Riconvertire/diversificare l'agricoltura dove rischia l'abbandono;</li> <li>• Supportare l'agricoltura già "qualificata" o "di nicchia";</li> <li>• Premiare la capacità di innovazione;</li> <li>• Sostenere le azioni per contrattualizzare le funzioni ed i servizi ambientali o turistico-ricettivi o d'interesse sociale/didattico che l'azienda è in grado di svolgere a favore della collettività e che possono essere oggetto di contratto e di riconoscimento economico;</li> <li>• Sostenere le aziende "multifunzionali";</li> </ul> <p>Definire ambiti territoriali ottimali per le filiere legno-combustibile.</p>
--	---

<p><b>Connettività materiale ed immateriale</b></p> <p>Il tema è quello delle grandi linee di comunicazione e della logistica, nella prospettiva di sfruttare pienamente le opportunità localizzative del territorio, sull'asse Torino-Milano e Milano-Genova e, in parallelo, quello del potenziamento della connettività immateriale (banda larga per le imprese, i cittadini, le pubbliche amministrazioni)</p>	<p>Gli orientamenti strategici relativi allo sviluppo del sistema dei trasporti, a partire dalle indicazioni già riportate nel PTC approvato, sono riprese ed approfondite nella proposta di integrazione dello stesso Piano nel documento: <i>"Infrastrutture per le comunicazioni materiali - localizzazione delle principali linee di comunicazione e indirizzi di intervento"</i> (approvato nel 2004). Tra le linee strategiche che si trovano in questo documento si ribadiscono le seguenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assegnazione al sistema ferroviario di un ruolo strategico del trasporto pubblico;</li> <li>• potenziamento del sistema delle stazioni ferroviarie come sub-nodi di interscambio gomma/ferrovia;</li> </ul> <p>Per quanto riguarda gli interventi sull'assetto viario, si ribadisce la necessità di passare ad un sistema della viabilità e della mobilità che preveda anche il seguente elemento strutturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli Assi di Valle: prima orientati su Torino, dovranno convergere su Anulare e Pedemontana; gli interventi su di essi dovranno tendere al miglioramento delle condizioni d'esercizio delle strade, con il loro potenziamento, con la razionalizzazione degli incroci e con circonvallazioni di abitati.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la connettività immateriale, la Provincia di Torino è impegnata ad operare scelte e ad applicare iniziative che si inseriscono a pieno titolo all'interno di un modello di sviluppo, condiviso con gli altri livelli istituzionali, che ha come obiettivo quello di aumentare, oltre all'efficienza delle proprie strutture anche l'attrattività del territorio di competenza, garantendo al sistema delle imprese servizi innovativi di qualità e modalità di fruizione basate su elevati standard tecnici che consentono l'accesso alle Reti ad alta velocità e ai servizi di nuova generazione che queste rendono possibili. Già nel corso del 2003 la Provincia di Torino ha attivato una rete sperimentale basata su tecnologia satellitare per raggiungere aree non coperte da servizi a larga banda; con analoga impostazione, nell'ambito dei Patti territoriali, ha deciso di estendere l'opportunità offerta dalle soluzioni satellitari bi-direzionali alle aziende con unità produttive localizzate nelle aree non raggiunte da servizi xDSL dei Patti del Canavese, Pinerolese, Sangone e della Stura.</p> <p>L'iniziativa è mirata a contrastare il divario digitale e venire incontro alla domanda di connettività, destinata secondo gli analisti di tutto il mondo a crescere in modo considerevole nei prossimi anni.</p> <p>Obiettivo dell'iniziativa, che vede il CSI-Piemonte nel ruolo di Ente attuatore, è quello di facilitare la nascita di nuovi insediamenti produttivi e di fornire alle aziende attive sul territorio gli strumenti per rinnovare modelli organizzativi e gestionali e per incrementare la produttività e la competitività sul mercato.</p>
--	--



# Le prospettive future

## [I NUOVI SCENARI]

### Il quadro

La crisi economica mondiale, manifestatasi in tutta la sua gravità nell'ultimo quadrimestre del 2008, di cui ad oggi è difficile prevedere gli esiti e la durata, non ha certamente risparmiato il Canavese - che ha vissuto già nel recente passato difficili processi di trasformazione - con conseguente contrazione di sicurezza, di occupazione e un contestuale incremento del ricorso agli ammortizzatori sociali, per chi ne può oggi disporre.

L'utilizzo, specie nell'ultimo decennio, di strumenti e risorse, resi disponibili dai Fondi Strutturali, dal Patto Territoriale del Canavese, dalle misure regionali per il sostegno all'industria, all'agricoltura, al turismo, all'innovazione tecnologica, dalla Provincia di Torino e coordinate nel Piano Strategico del Canavese, hanno prodotto risultati significativi che hanno, almeno in parte, mitigato le negative ricadute economiche e sociali di quel processo di continua trasformazione produttiva a cui il territorio ha dovuto, ma anche saputo, adattarsi.

Tuttavia, il perdurare della fase recessiva, che influenza l'andamento dell'economia locale e globale sta mettendo a rischio il sistema produttivo locale del Canavese: la riduzione degli ordini alle aziende, le difficoltà di ricorso al credito, le difficoltà degli Enti Locali ingabbiati dal Patto di Stabilità rischiano di proporre scenari sociali inediti per il territorio.

Diventa ancor più importante il ruolo propositivo che gli Enti Locali possono svolgere per contrastare o limitare le ripercussioni della crisi. Molto, infatti, dipende dalle capacità che essi sapranno esprimere sia nel mobilitare risorse adeguate, che nell'agire in modo coordinato, condividendo strategie, obiettivi e mettendo in atto azioni sinergiche, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, ovvero costi inutili e sempre meno capiti dai cittadini e dalle imprese.

Prendendo spunto da queste considerazioni, sul territorio si stanno predisponendo diverse iniziative, anche di carattere locale, con l'intento di dare un contributo per contrastare la crisi.

In questa direzione si pongono alcune iniziative, ancora in divenire, tra le quali spicca quella di istituire un *Osservatorio Socio-Economico dell'Eporediese*, che dovrà fotografare la realtà, per poter quindi intervenire in modo pertinente. Si vuole poi costituire "un soggetto sufficientemente autorevole, in grado di analizzare con costanza i dati per progettare e pianificare interventi concreti". È invece già stato istituito il *Tavolo per lo sviluppo e il lavoro della Città di Ivrea*, del quale fanno parte la Provincia di Torino, il Centro per l'impiego di Ivrea, le Organizzazioni Sindacali, Imprenditoriali e di Categoria, e altri soggetti interessati allo sviluppo dell'area: il Consorzio per gli Insediamenti Produttivi del Canavese, il Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese, l'Associazione per gli Insediamenti Universitari, il Biondus Park del Canavese, il costituente Polo Tecnologico dell'Informatica e delle Telecomunicazioni, la Pastorale Diocesana per il Lavoro, oltre ai Sindaci dei Comuni dell'Eporediese e a tutti i soggetti rappresentativi del territorio.

Nel Canavese Occidentale, i 25 Comuni aderenti ad ASCO, hanno sottoscritto "*la carta delle emergenze*" che prevede alcuni interventi da attuare nel breve periodo.

Altre ipotesi di strumenti sono, tuttora, al vaglio delle amministrazioni locali (es.: ripristinare il tavolo del Patto Territoriale del Canavese; istituire un "Fondo Rotativo per favorire l'inizio di nuove attività di impresa"; studio di un "pacchetto sociale di interventi"). Il tutto non può che essere interpretato come bisogno di trovare soluzioni, seppur contingenti, al momento di crisi.

## Le iniziative della Provincia di Torino

In questo contesto generalizzato di crisi, anche la Provincia di Torino ha promosso una serie di iniziative a carattere locale, attraverso i Centri per l'Impiego, al fine di concertare e organizzare azioni di contrasto alla crisi, atte ad alleviare almeno in parte situazioni di difficoltà locali.

La Provincia di Torino ha ritenuto opportuno proporre un intervento "ponte" per fronteggiare la crisi nelle more dell'attivazione della nuova programmazione delle azioni nell'ambito del FSE con il POR 2007 – 2013 (così come risultante dal confronto in atto tra Governo e Regioni in ordine alla nuova organizzazione degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive per il lavoro), procedendo all'approvazione di un **"atto di indirizzo per le azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale"** in collaborazione con i Comuni della Provincia di Torino, che, complessivamente, disporrà di risorse pari ad Euro 1.300.000,00.

Le iniziative messe in campo scaturiscono da una considerazione di fondo: la crisi economica in atto, gli effetti prospettati e conseguenti sulla situazione occupazionale previsti per l'anno 2009, inducono gli Enti Locali ad esaminare le possibili azioni da intraprendere per poter disporre di strumenti efficaci che riescano a produrre risultati duraturi e a fronteggiare il maggior carico di lavoro per le strutture operative preposte alle politiche attive per il lavoro al fine di migliorare l'operatività dei servizi a garanzia dell'utenza colpita dalla pesante crisi in atto.

Appare evidente che il coordinamento sia politico sia operativo, relativamente all'utilizzo delle risorse ed alle azioni da intraprendere per fronteggiare la crisi, è fondamentale per evitare inutili sovrapposizioni o duplicazioni di interventi. Elemento indispensabile di coerenza del sistema diventa anche *"mettere ordine"* rispetto ai vari tavoli di crisi che si stanno attivando affinché, soprattutto rispetto ai potenziali beneficiari degli interventi, non si inneschino meccanismi negativi sia per ciò che concerne la comunicazione sia per ciò che concerne l'effettiva possibilità per tutti di potere essere messi nella condizione di accedere all'azione o all'intervento mirato in condizioni di certezza delle regole e chiarezza delle procedure.

Pertanto si è ritenuto quanto mai opportuno finalizzare la funzione di coordinamento della Provincia ad assicurare omogeneità degli interventi su tutto il territorio ed integrare le politiche e le azioni che spaziano dal sociale alle politiche attive per il lavoro e finanche allo sviluppo locale.

Si vuole perseguire, dunque, la finalità di costruire azioni condivise con il sistema degli Enti locali attraverso servizi integrati cui i cittadini possano rivolgersi in ogni momento per avere una corretta informazione sulle opportunità e le risorse a loro destinate per far fronte al disagio della perdita di occupazione. Il potenziamento della rete pubblica, unico interlocutore del cittadino in questo momento di crisi (anche a seguito delle difficoltà espresse dal sistema delle agenzie di somministrazione private), diventa condizione indispensabile per dare risposte reali e concrete e per indirizzare correttamente i cittadini verso i luoghi deputati ad affrontare le loro difficoltà.

Inoltre, anche in funzione di costituire un progetto che si ponga come "ponte" per attraversare gli effetti immediati della crisi in attesa di misure più strutturali, non si può prescindere da un ragionamento che conduca ad una razionalizzazione/integrazione degli interventi già esistenti e consolidati, quali ad esempio le Convenzioni tra EE.LL., i Patti Territoriali, i Piani di Zona, il POR, i PTI e il sostegno al reddito regionale. Su alcuni di questi interventi, peraltro, sono già messe a disposizione risorse che, con un'azione sinergica, possono essere direzionate in modo più efficace per fronteggiare la crisi.

Al fine di coordinare le diverse iniziative e il lavoro degli Enti Locali, la Provincia, anche tenendo conto delle indicazioni emerse dal confronto con il territorio, intende costituire un **tavolo/osservatorio permanente** che supporti la funzione provinciale di locale programmazione delle politiche per il lavoro e di servizio per l'impiego in un periodo così delicato come quello che si sta vivendo. In questa ottica la Provincia, attraverso l'elaborazione di strategie e prassi condivise, intende altresì rappresentare il ruolo di interlocutore territoriale della Regione Piemonte nel campo delle politiche del lavoro dedicate a fronteggiare la crisi, nel quadro delle differenti competenze e funzioni tracciate dalla L.R. 34/2008 (*Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro*) e verso una leale e costruttiva collaborazione istituzionale.

Ai Centri per l'Impiego, che sono i più diretti ed importanti terminali della Provincia nei bacini territoriali, compete il coordinamento delle azioni operative di ambito locale in quanto si ritiene, peraltro, che questo costituisca un elemento di facilitazione e chiarezza comprensibile da parte di quei lavoratori interessati dalla crisi.

Il potenziamento dell'attività dei Cpi legate all'accoglienza degli utenti ed alla disponibilità di strumenti orientativi e di rinforzo individuale volti a migliorare la capacità e l'autonomia nella ricerca del lavoro, in particolare indirizzati a persone coinvolte dalla crisi, diventa una priorità operativa nel contesto delle iniziative da sviluppare, anche in forma di rete.

Per quanto riguarda il ruolo degli EE.LL, i **Comuni della Provincia** concorreranno alla realizzazione delle iniziative con proprie risorse, sia finanziarie sia strumentali e umane. Allo scopo di coordinare le attività e le informazioni sulla crisi in atto, in accordo con la Provincia, costituiranno tavoli territoriali di crisi, di monitoraggio sull'andamento del mercato del lavoro locale, partecipando attivamente alla progettazione delle iniziative.

Con i **Comuni dell'area provinciale sede di CPI e le Comunità Montane interessate**, infatti, la Provincia intende stipulare un "**patto per il lavoro contro la crisi**", anche in forma convenzionale, definendo ruoli, azioni e risorse. Per la realizzazione delle iniziative previste per fronteggiare la crisi, la Provincia di Torino ed i Comuni si impegneranno ad approvare, un "**Programma di Attività**", relativo ai contenuti e alle modalità di realizzazione dei servizi e degli interventi che si intendono rendere operativi. In via prioritaria, il Programma dovrà prevedere la costruzione di una rete sostanziale con i Comuni, rete che concretizzi interventi in tema di informazione, accoglienza, orientamento e stipulazione di accordi sui nuovi insediamenti produttivi inerenti i livelli occupazionali del territorio, o la ricollocazione dei lavoratori. Il Programma citato è predisposto in collaborazione con il Cpi di riferimento per il bacino e inoltrato al tavolo di crisi territoriale, tavolo costituito con tutti i soggetti operanti sul territorio, comprese le parti sociali.

Il Comune capofila dovrà indicare, se non gestirà direttamente le risorse, l'Ente strumentale titolare della gestione economico-finanziaria del contributo assegnato dalla Provincia.

Inoltre, per quanto consentito dai regolamenti vigenti, nell'ambito del Patto, i Comuni si impegneranno ad individuare ogni possibile facilitazione, attraverso l'introduzione della possibilità di adottare il calcolo dell'ISEE istantaneo per le situazioni dei singoli nuclei familiari coinvolti nella crisi, per la riduzione dei costi dei servizi pubblici, delle tariffe e dei tributi comunali.

L'individuazione dei possibili destinatari cui rivolgere in via prioritaria gli interventi previsti dai Programmi di attività locali dovrà essere verificata alla luce della definizione nazionale e regionale degli ammortizzatori sociali e sostegno al reddito delle persone colpite dalla crisi economica.

#### Possibili linee di azione

Fermo restando che la costruzione di un Programma di attività per fronteggiare la crisi terrà conto delle recenti conclusioni del confronto tra Governo e Regioni in ordine all'utilizzo delle risorse del FSE per finanziare la riforma e l'allargamento degli ammortizzatori sociali e che, quindi, sarà possibile, a breve, definire un pacchetto coordinato di interventi di politica per il lavoro, formazione e sostegno al reddito, relativamente al rapporto con gli Enti locali di cui sopra, le modalità di intervento congiunte dovrebbero comprendere le seguenti azioni, da declinare ulteriormente alla luce del quadro complessivo degli interventi e, ove possibile, in modo mirato rispetto alla realtà di ciascun bacino territoriale:

**A) Azioni di informazione.** Come anzi descritto, l'importanza di fornire una corretta, esauriente ed omogenea informazione su tutto il territorio provinciale relativamente alle opportunità ed alle iniziative approntate per fronteggiare la crisi, riveste un carattere fondamentale. A tale scopo si sta procedendo alla predisposizione di un "**Vademecum per orientarsi nella crisi**", molto snello e con linguaggio semplice - organizzato per schede articolate anche a livello territoriale e successivamente integrabile a seguito di nuovi interventi normativi - per dare informazioni di primo utilizzo agli utenti sui principali strumenti di sostegno al

reddito esistenti (es: indennità di disoccupazione...) e messi in campo dai territori (es: anticipo su cassa integrazione straordinaria) per i lavoratori colpiti dalla crisi.

**B) Costituzione del Fondo Sociale Provinciale (FSP).** Sulla scorta della positiva esperienza del progetto COR - "1 Euro per abitante", la Provincia potrebbe costituire un fondo comune di welfare locale, composto anche da risorse comunali, sul modello di quanto già avvenuto sulla crisi auto 2002, con il quale attivare azioni di sostegno al reddito prioritariamente sui target anzidetti, anche con l'attivazione di tirocini di inserimento lavorativo e azioni di orientamento. Come nella precedente esperienza, la Provincia conferirà risorse in modo proporzionale a quelle messe a disposizione dai Comuni dei bacini territoriali di riferimento, fermo restando il budget di cui infra. Le risorse provinciali saranno destinate al sostegno dei progetti della rete pubblica dei servizi per l'impiego.

**C) Finalizzazione dei contributi provinciali nei Cantieri di lavoro.** In considerazione della situazione di emergenza derivante dalla crisi, la Provincia intende finalizzare i propri contributi inerenti i cantieri di lavoro – esercizio 2009 (20% dell'indennità giornaliera) ai progetti presentati dai Comuni e dalle Comunità Montane che prevedano azioni finalizzate ai soggetti individuati come target prioritario nell'atto di indirizzo ("disoccupazione congiunturale").

**D) Azioni di ricollocazione.** La Provincia ha in atto un intervento per la ricollocazione di lavoratori (in CIGS o mobilità) provenienti da aziende in crisi che hanno sottoscritto un accordo vertenziale con la Provincia per un totale di 972 lavoratori.

**E) Azioni di sistema.** Per agevolare le persone interessate dagli interventi previsti per la crisi, si intende sperimentare con i Comuni coinvolti dalla presente iniziativa, un nuovo servizio integrato - **lo sportello unico / sportello delle opportunità** – che avrà la funzione di concentrare sinergicamente in un'unica sede le informazioni utili per i beneficiari affinché gli stessi possano fruire di tutte le opportunità offerte dai servizi del territorio, per fronteggiare la situazione di disagio sociale e occupazionale con interventi di carattere finanziario attraverso la riduzione di costi di servizi/tributi, concentrando in detto servizio istruttoria e invio delle istanze verso i servizi o uffici competenti. Al fine di agevolare la costituzione di detti sportelli, si prevede per i Comuni interessati la corresponsione di un contributo provinciale.

**F) Attività del servizio MIP.** Sulla base dell'esperienza dello sportello M.i.p. (*Mettersi in proprio*) la Provincia continuerà a portare avanti, sul target dei soggetti fuoriusciti dal mercato del lavoro, l'attività del servizio finalizzata alla creazione di nuovi posti di lavoro, sia mettendo in atto politiche di **autoimpiego** che generalmente si traducono nella scelta del lavoro autonomo o nella costituzione di imprese individuali, sia intervenendo sull'aumento dell'occupazione all'interno delle imprese create dai beneficiari delle politiche di sostegno (creazione indiretta dei posti di lavoro). Il servizio M.i.p. non si limita a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese ma prevede, anche, l'accompagnamento verso forme di supporto finanziario regionali e nazionali. Sono, ormai, oltre 1500 i nuovi imprenditori nati grazie all'attività del M.i.p. che si avvale di un servizio capillare su tutto il territorio provinciale. Due di questi sportelli sono ubicati in Canavese (Ivrea e Chivasso).

## Le prospettive

In questo contesto, quindi, appare certamente opportuno dare seguito ai piani definiti negli anni scorsi, e dunque convocare a breve la Cabina di Regia del Piano Strategico del Canavese per dare ancora più incisiva attuazione al Piano medesimo perché il territorio ha più che mai bisogno di affrontare l'emergenza, ma deve farlo in una prospettiva di sviluppo di medio periodo.

Emerge in modo chiaro che la prospettiva strategica di sviluppo, individuata nel Piano Strategico del Canavese dalla Provincia di Torino e dagli attori istituzionali, pubblici e privati coinvolti nella sua definizione, risulta essere più che mai attuale, ma soprattutto indispensabile da perseguire.

Nel corso di questi ultimi due anni, l'identità produttiva multivocazionale del territorio canavesano si è maggiormente accentuata. Si è passati da una sola vocazione trainante, quella legata all'ICT, troppo debole per assicurare all'area uno sviluppo durevole, ad un sistema locale in cui si sono sviluppate molte attività diversificate, sintomo di un sentiero di sviluppo che si annuncia più complesso, ma non necessariamente meno prospero. Oggi, il tessuto imprenditoriale è costituito da molte piccole e medie imprese, specie nei settori dell'elettronica, dell'automazione e dello stampaggio a caldo (Polo di Busano - Favria). Specifiche realtà presenti sul territorio rappresentano punti di forza dell'intero sistema piemontese: il Bioindustry Park di Colletterto Giacosa è fra i casi di maggior successo tra i parchi tecnologici piemontesi. L'area canavesana è all'avanguardia anche nella mecatronica e si sta muovendo per favorire l'insediamento di una filiera produttiva per le energie rinnovabili, a partire dalla Silfab a Borgofranco d'Ivrea. Altre vocazioni importanti e in crescita sono quelle legate alle produzioni televisive (polo mediatico di San Giusto Canavese), al turismo (rilevante il "progetto", poiché è ancora tale dopo 10 anni, per la realizzazione del parco "Mediapolis") e alla valorizzazione della cultura locale.

È con questa nuova rappresentazione del sistema produttivo territoriale che adesso ci si deve necessariamente confrontare. Per questo diviene ancor più utile rafforzare gli indirizzi di sviluppo già opportunamente disegnati e riconosciuti dal territorio, così come catalogati a suo tempo nel Piano Strategico.

Il Piano Strategico è, infatti, uno strumento necessariamente in evoluzione e, come tale, può più facilmente adattarsi alla realtà su cui insiste, in modo da consentire lo sviluppo di progettualità ancorate al territorio, alle sue risorse, ai suoi punti di forza e di debolezza.

Occorre realizzare un'attività di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano perché consegna al sistema territoriale canavesano elementi di valutazione, fa giustizia di molti luoghi comuni, rende più evidente la necessità di dover perseverare nella direzione di sviluppo intrapresa, ottimizzando le risorse impegnate e ancor più le strategie che delineano un futuro praticabile.

Lo scenario di crisi non mette in discussione la struttura del documento, ma impone un'ulteriore riflessione sugli sviluppi futuri dell'economia del territorio e mette in evidenza la necessità di non trascurare alcuna iniziativa che possa concorrere a creare una situazione di maggiore competitività del territorio.

Ciò che costituisce ancora oggi una criticità affrontata, ma non superata, è la dimensione delle imprese paradossalmente coerente con la dimensione dei Comuni: prevale la piccola dimensione che, in alcuni casi, è una risorsa, oggi, invece, può rappresentare un limite nel governo della crisi e nel costruire la ripartenza dell'economia.

La Provincia di Torino deve necessariamente, e lo fa con concertazione, essere ente di governo di area vasta proprio per consentire a parti del territorio, che per dimensione e collocazione sono marginali, di non esserlo o almeno di esserlo in modo ridotto. La politica di realizzazioni di infrastrutture, il trasferimento di risorse, l'attività di accompagnamento e sostegno a processi di governance sono tutti strumenti fondamentali e sono stati messi a disposizione in modo significativo, ma se ciò fosse avvenuto al di fuori di una cornice in cui erano definite le trame di sviluppo condivise con il territorio, i risultati sarebbero senza dubbio meno rilevanti.

Cooperare non significa perdere identità, ma cercare alleanze per poterla mantenere: è la storia recente che ha portato alla fusione di due presenze storiche del Canavese, il CDTC e il CIPC perché si è preso atto che per attrarre imprese, offrire insediamenti occorre anche sostenerle nei loro percorsi di ricerca e trasferimento tecnologico. È solo un esempio, ma certamente un percorso interessante. Merito del Piano Strategico del Canavese?

Si può essere favorevoli o contrari, ma ciò di cui è utile prendere atto è che l'innovazione è un processo necessario che deve essere continuamente alimentato e perché ciò avvenga occorre "pianificare strategicamente" azioni e comportamenti degli attori che ne sono responsabili.